ANNO 51 MATTINO TORINO, *Martedì 6 Novembre 1917* MATTINO NUM. 308

ABBONAMENTI

	Anno	Sem.	Trim.	Mese
Italia e Colonie L.	16,50	8,20	4,25	1,50
Estero . . . Fr.	35,50	17,75	9,—	3,25

Inviare vaglia all'Amministraz. della "STAMPA", Via Davide Bertolotti, N. 3 - Torino

Ogni numero Cent. 5

Arretrati dell'annata 0,10; annate precedenti 0,20

LA STAMPA

Frangar, non flectar

INSERZIONI A PAGAMENTO

Prezzi per linea di altezza corpo sei, larghezza di una colonna: Annunzi Mortuari, L. 2 - Avvisi commerciali e finanziari, L. 3. - Per i *Piccoli Avvisi* vedere condizioni in testa alle rispettive rubriche. - Nel testo del giornale: *Fiori d'arancio - Onorificenze - Seguendo la Cronaca - I divertimenti*, prezzi a convenirsi. Pagamento anticipato. *Indirizzarsi alla* UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA Piazza S. Carlo e Via S. Teresa, 2, ed alle sue Succursali

La pressione nemica contro l'ala sinistra del nostro schieramento

COMANDO SUPREMO, 5.

Il nemico, che è riuscito a far passare a monte di Pinzano alquante forze sulla riva destra del Tagliamento, ha accentuato la pressione contro l'ala sinistra del nostro schieramento.

Nostri aeroplani e dirigibili nella notte sul 4 e nella giornata di ieri hanno bombardato efficacemente truppe nemiche nelle conche di Caporetto e di Tolmino e lungo la riva sinistra del Tagliamento. Nella giornata del 3 i nostri aviatori, oltre ai due velivoli segnalati ieri, abbatterono tre apparecchi nemici che caddero uno nei pressi di Caldonazzo e due nella laguna di Grado.

CADORNA.

Ripiegamento e schieramento

Da qualche giorno alcuni scrittori militari così italiani come francesi ed inglesi parlano, quasi come di un dato di fatto, di un vero e proprio nostro schieramento sulla linea del Tagliamento. Dobbiamo osservare che il vocabolo schieramento è improprio, e che i comunicati ufficiali del nostro capo di Stato Maggiore, non avendone mai fatto uso, implicitamente non ci autorizzano a farlo per conto nostro. Il comunicato Cadorna del 1.o novembre ha annunciato il ripiegamento sul Tagliamento; e un ripiegamento non è da confondere con uno schieramento.

Sta di fatto che in seguito all'attacco e alla pressione della 14.a armata austro-tedesca, comandata da von Below, la nostra 2.a armata che occupava fino al 22 ottobre posizioni a cavallo dell'Isonzo, ripiegò dapprima sulla linea del vecchio confine, poi contrastò lo sbocco nella pianura friulana alle forze avversarie, e alfine ripiegò sulla riva destra del Tagliamento, obbligando la 3.a armata a ritirarsi dalle sue posizioni carsiche per ripiegare anche essa al di qua del fiume. Il comunicato diede l'annunzio della conclusione di questa prima fase dell'offensiva austro-tedesca, appunto col termine ripiegamento. Ma un esercito che manovrando sotto un grave pericolo riesca a ripiegare al di qua di un ampio corso di acque, ottenendo il risultato di frapporre una lunga linea di difesa naturale fra se stesso e il nemico, non è poi obbligato a rimanere sul luogo per procedere all'opera complessa del proprio schieramento. Un esercito che ripiega si sta avvicinando a quel fronte che meglio gli conviene; ora il comunicato Cadorna non ci ha mai autorizzati a credere che la linea del Tagliamento sia la più adatta per schierarcisi.

Questa nostra osservazione è quasi più rivolta ai commentatori militari che non al pubblico. Il pubblico non ha e non può avere in questo momento opinioni o predilezioni sue personali. Tutta la tecnica di quel gran fatto che è la guerra gli sfugge; e la tecnica di un fronte non può essere che l'opera di una mente militare fredda, netta e antiveggente, illuminata dal solo sentimento della difesa e della salvezza dell'esercito. Per un esercito operante il territorio non conta; qualunque sacrificio sentimentale deve essere fatto, senza scrupolo, pur di mantenere o ricondurre in piena efficienza le forze operanti. E' il momento di essere più calmi che mai, ma a un tempo più che mai risoluti. Lo schieramento si farà là dove sarà più opportuno farlo. E però i critici militari, commentando i bollettini Cadorna, non hanno nessuna ragione di anticipare — che potrebbe anche voler dire fraintendere — quelli che sono i veri piani del nostro Comando. Noi stiamo alle comunicazioni e delucidazioni ufficiali che abbiamo; e neghiamo che si possa parlare, se non abusivamente, d'uno schieramento sul Tagliamento. Perchè voler dare al nemico che aumenta la propria pressione oltre il fiume il vantaggio morale di credere che urta di già contro un vero e proprio fronte organizzato, come è quello che esce da uno schieramento? Anche l'accenno allo schieramento, contenuto nel comunicato odierno, non giustifica la interpretazione, che alcuni hanno dato alle mosse del nostro esercito.

Ora che la II e la III Armata hanno ripiegato, si schiereranno dove sarà più conveniente; ma questo luogo, questa nuova linea ci sono ancora del tutto ignoti. Tale è la verità che i commenti dovrebbero mettere in luce.

Intanto che fa il nemico? Evidentemente egli organizza a una prima rapida difesa sparsa, saltuaria, la zona così montagnosa come pianeggiante che ha occupata. Un esercito che avanza non può mai trascurare di rafforzare le proprie posizioni di passaggio. Le vicende della guerra sono tali e tante che il passaggio dall'offensiva alla difensiva può venir imposto da un giorno all'altro. E' buona regola in guerra volere sempre il meglio, ma prevedere il peggio e premunirsi. Una parte, adunque, delle due armate di Boroevic e di von Below, che hanno avanzato da est ad ovest fin sul Tagliamento, deve essere occupata oggi in questo lavoro di rafforzamento delle posizioni, nella ricostruzione dei numerosi ponti da noi fatti saltare sia sull'Isonzo, sia sugli altri corsi d'acqua intermedi, nel riattamento delle vie di comunicazione, nel loro sgombero, ecc., ecc. E' più che probabile che gli austro-tedeschi attendano anche al riattamento della rete ferroviaria, interrotta e guasta da più di due anni per tutta la vasta zona del campo di battaglia. Senza questi lavori, che debbono richiedere molte braccia e molti materiali, — sul tempo non ci pronunziamo, perchè tutto dipende dalla organizzazione, — le due armate di Boroevic e di von Below non possono procedere che impacciate. Della prima non si hanno ancora notizie che ci riguardino; della seconda appare sempre più chiaro il proposito della ripresa offensiva contro un punto della linea nostra di ripiegamento, cioè in direzione dell'ala sinistra. Si ripete dunque anche su questo fiume il modo stesso dell'attacco al quale il nemico ricorse sull'Isonzo. Anche là la sua più forte pressione fu contro la nostra sinistra; le sue operazioni furono d'ala. La scuola tedesca è metodica; e il nostro Comando non può avere sorprese, si bene può trovarsi tuttora nella condizione di chi contiene un movimento dell'avversario senza ancora respingerlo. Questo dipende da tante circostanze che non si possono per ora individuare. A ogni modo la pressione appare sempre più evidente, ed è segno che è sempre più forte, come è naturale che sia, perchè l'armata di von Below ha seguito quella direttrice fin dal primo momento, trascurandone molte altre. Il Tagliamento oppone al nemico una barriera frontale: ovvio che i suoi tentativi non si spargano su tutta la linea, non vadano a cozzare contro tutto il corso del fiume, ma si prescelgano un punto, una zona dove eseguire un passaggio con forze che avrebbero poi il compito di minacciare per tutta la sua lunghezza la linea stessa.

Di questa tendenza che il comunicato odierno mette in evidenza dobbiamo occuparci, ma non preoccuparci; perchè ogni considerazione territoriale è fuor di luogo in questi giorni, e, come abbiamo detto, non si deve più pensare al terreno, ma unicamente all'esercito. E, mentre il nemico manovra, commetteremmo un grosso errore a non voler manovrare noi pure. Ed è più che probabile che il Comando abbia deciso di resistere soltanto nei punti dove la resistenza locale ha per compito di facilitare la manovra nostra e di ritardare quella del nemico.

Il pubblico non deve credere che ci sia bisogno urgente, immediato di una grande battaglia: noi per conto nostro non ne vediamo alcuno. Non abbiamo urgenze, non abbiamo neanche impazienze.

L'atteggiamento difensivo ha fatto buona prova l'altro giorno nelle Giudicarie, dove forti nuclei nemici hanno tentato le nostre difese, ma non sono riusciti ad aprirsi nessun varco. E' probabile che altri tentativi simili si facciano da parte del nemico in qualche altro punto di quel fronte. L'ipotesi di uno sforzo dell'avversario dal Trentino non è assurda, e non potrebbe riuscir nuova a nessuno in questo fronte che l'Austria ha sempre considerato come offensivo. Perciò, sebbene il recente attacco nelle Giudicarie, non sia da considerarsi come un attacco a fondo, è più che bene che sia stato validamente respinto dai nostri. Così il nemico, che voleva «saggiare» la nostra resistenza, l'ha trovata dura.

Pertanto, mentre sul fronte nostro orientale il problema dello schieramento, cioè della resistenza piena e assoluta, non è ancora stato esposto dal Comando — e noi attendiamo senza discutere — per il Trentino, invece, il problema della resistenza è il solo e unico problema attuale; là c'è lo schieramento e si deve resistere, non si può che resistere.

La necessità di fronteggiare d'urgenza gli eventi

Roma, 5, notte.

La *Tribuna*, in un articolo editoriale intitolato «Avvenimenti decisivi», scrive: «Gli avvenimenti degli ultimi dieci giorni sono la conseguenza di condizioni di fatto che devono essere rapidamente mutate, se si vuole arrestare il corso ulteriore di questi avvenimenti, se si vuole evitare che si giunga a conclusioni ancora più gravi e sorpassino la fase in cui è ancora possibile il rimedio. Bisogna anzitutto, per l'urgenza del momento, che si risveglino gli alleati. Siamo ad una crisi e ad una crisi suprema della guerra generale, la quale potrà essere superata e diventare magari il principio di cose migliori ad una sola condizione: che i singoli Governi, i singoli Comandi, sappiano mettere in seconda linea come cose per il momento secondarie, i calcoli e le speranze dei loro speciali settori di guerra, per sentire e per comprendere che la guerra oggi si vince o si perde, solo affrontandola con tutti i mezzi e con tutte le forze in quel settore dove, per iniziativa e per le mosse che la nostra tardezza ha concesso al nemico, essa è guerra generale, e cioè sul fronte italiano. Qualunque ritardo, qualunque esitazione nel riconoscere questo fatto fondamentale e nell'adattare ad esso la nostra risposta alla sfida nemica, può essere fatale. Le mezze misure sarebbero peggio che niente: sarebbe un consumo senza nessun vantaggio, e questo concorso, ma quest'aiuto dei nostri alleati, che noi chiediamo, non solo per noi, ma per la causa comune, non avrebbe alla sua volta valore e riuscirebbe ben inadeguato, se non si innestasse su d'uno sforzo supremo di tutte le nostre energie nazionali, cioè: sottomissione, assenza di critiche e di recriminazioni, serietà e sobrietà di vita, ubbidienza incondizionata a tutto quanto ci potrà essere richiesto».

Per un'unità di comando degli eserciti dell'Intesa

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 5, sera.

Il «Matin» ritorna sulla questione dell'unità di comando la cui soluzione è più che mai urgente ora che si manifesta la necessità dell'elaborazione di un più vasto piano tra i Governi alleati. «L'offensiva austro-tedesca contro l'Italia, scrive il «Matin», pone sul tappeto in modo urgente la questione di cui ci si occupa da molto tempo senza che finora si sia giunti ad una soluzione soddisfacente: quella di un comitato di guerra interalleato dal quale dipenderà tutta la politica degli effettivi per tutta l'Intesa». Il giornale rammenta che ciò che permise alle Potenze centrali d'ottenere in occasione delle offensive contro la Serbia, la Romania, la Russia e l'Italia successi tangibili, fu l'unità di vedute ed il comando unico che la volontà del Kaiser impose loro. Le divisioni tedesche, austriache e turche poterono così essere manovrate successivamente su tutti i teatri delle operazioni ed i prelevamenti di uomini e di materiale effettuati senza indugio sugli altri fronti per essere trasportati là ove la loro presenza era necessaria ed al momento in cui le circostanze lo esigevano. Invece le offensive degli alleati vennero spesso ostacolate e persino interrotte nel loro sviluppo in seguito alla inesistenza di un'unità di azione sulla unità del fronte. Gli Stati Uniti cominciano ad entrare in azione ed il loro efficace intervento si farà ben presto sentire sul campo di battaglia d'Europa. «Bisogna che il loro concorso, che sarà considerevole, continua il giornale, possa essere utilizzato nel miglior modo, nell'interesse comune delle nazioni dell'Intesa. In altre parole è necessario che la Francia, la Gran Bretagna, l'Italia e gli Stati Uniti, per il tramite dei loro rappresentanti politici e militari, deliberino insieme in modo permanente e possano prendere in comune tutte le decisioni utili alla condotta della guerra. Gli Stati Uniti debbono essere ammessi a questo Consiglio almeno con voto consultivo, finchè la loro partecipazione effettiva all'azione militare li metta sullo stesso piede dei francesi, degli inglesi e degli italiani».

«L'Italia ha già acclamato i soldati francesi e britannici attraversanti le sue città. Conviene che il Governo dell'on. Orlando, nel quale la presenza dell'on. Sonnino è garanzia inapprezzabile della stretta collaborazione, intenda le voci autorizzate della Francia e della Gran Bretagna, recanti, nelle dure circostanze attuali, l'atteso riconforto».

Anche il deputato Hennessy nell'«Oeuvre» svolge con gran lusso di argomentazioni, che ormai si ripetono, la necessità del principio dell'unità d'azione sull'unità del fronte, la quale non si può conseguire che con l'istituzione di uno Stato Maggiore interalleato unico. L'opinione della «Bataille» è che il dramma principale, il dramma unico si svolge ora sul Tagliamento. «Se l'opinione pubblica — scrive l'organo sindacalista — non si disinteressa degli scandali, se chiede che i traditori siano puniti, se esige quanto i parlamentari e forse più che l'opera di giustizia intervenga intera e pronta, non dimentica però che vi è la guerra e che quando due problemi sollecitano l'attenzione di un Governo, il dovere di questo è di occuparsi del più urgente». Pietro Bertrand nell'«Evenement» non lesina le approvazioni per la sollecitudine colla quale venne deciso l'invio di rinforzi alleati all'Italia. «La prontezza delle decisioni prese nella crisi attuale è una fortunata novità. Appena la notizia della disfatta italiana venne conosciuta, le truppe franco-britanniche si mettevano in marcia. Nè a Parigi nè a Londra si perdette un istante: risultato di cui conviene felicitarsi in quanto che i minuti erano preziosi». Anche per Bertrand sarebbe grande vantaggio se venisse decisa la costituzione di uno Stato Maggiore interalleato; ma sarebbe sovratutto bene che una parola alta, netta, chiara, venisse diretta al mondo intero, precisando gli scopi di pace che è tempo ormai cessino dalle formule vaghe».

D. R.

Il piano politico austro-tedesco e l'offensiva contro l'Italia

Zurigo, 4.

L'offensiva austro-tedesca contro l'Italia è stata il risultato di un compromesso politico tra i due Imperatori e di un calcolo fatto sulla psicologia degli avversari. Le *Muenchener Neueste Nachrichten* recano che, durante l'ultima visita di von Kuhlmann a Vienna, si è approfondita l'alleanza austro-tedesca nel senso accennato nell'autografo inviato dall'Imperatore Carlo al conte Czernin dopo l'inizio delle attuali operazioni, cioè il problema polacco è stato risolto secondo i desideri dell'Imperatore d'Austria, mentre, in compenso, la politica interna della Monarchia austro-ungarica si assetterà in conformità dell'alleanza a favore dei tedeschi e contro gli czechi e gli slavi meridionali. Infatti Dobernig, ex-presidente dell'Unione tedesca, in un discorso tenuto all'assemblea della Marca meridionale a Graz, ha dichiarato che l'impero tedesco avrà sempre fedeli i tedeschi austriaci, poichè soltanto col suo aiuto l'Austria-Ungheria ha potuto resistere sui vari fronti. Essi terranno ferma la incondizionata l'alleanza, ma in Austria si va incontro ad un'epoca difficilissima: il problema slavo-meridionale si è fatto all'improvviso gravissimo. Gli czechi sono diventati prepotentissimi e la situazione non si può risolvere nelle vie parlamentari. Infatti la *Frankfurter Zeitung* ha da Vienna che ora in Austria-Ungheria dovranno ammutolire gli elementi che sperano nell'Intesa per l'attuazione delle loro aspirazioni.

Quanto ai polacchi le «Muenchener Neueste Nachrichten» recano che se il manifesto col quale l'Imperatore Carlo si nominerebbe re unendo probabilmente la Galizia colla Polonia, secondo il voto dei tedeschi non esce, uscirà fra breve. Così si è stabilito il mercato dei popoli; così tutto dimostra che in Italia si combatte la lotta fra la democrazia e l'autocrazia perfino a favore o contro gli stessi popoli degli Imperi centrali. Ora se l'Imperatore Carlo, in un odierno ordine del giorno all'esercito, può a ragione evocare le ombre del l'arciduca Alberto e di Radetzky, chiamandole a patrocinare le armi alleate, Quanto all'effetto sperato dall'offensiva sul popolo italiano basti l'articolo della «Nord Deutsche Allgemeine Zeitung» nel quale si dice che Ludendorff e Hindenburg hanno fatto assegnamento sulla psicologia del popolo nemico come sull'enorme del rigido militarismo gloria tedesca.

D'altra parte la «Gazette de Lausanne» apprende da via indiretta che a Berlino si sa che l'offensiva austro-tedesca al fronte italiano potrà dare reali vantaggi soltanto ove gli italiani siano costretti alla pace fra qualche settimana; ma questo risultato è già escluso dato lo scacco dell'offensiva politica, sincerezza ormai manifesta grazie all'unione sacra verificatasi in Italia. Però i tedeschi illudono ancora il loro popolo con quotidiane narrazioni false, di disordini in Italia! Così oggi i fogli berlinesi e viennesi parlano di tumulti che sarebbero accaduti a Como, a Venezia, a Milano ed a Torino. Intanto Hindenburg e Ludendorff sono a Berlino, sostenendo la loro politica interna ed estera e dettando al nuovo Cancelliere Hertling l'atteggiamento da tenere perfino nella scelta dei suoi collaboratori.

(Ag. Stefani).

Il Re eroga 500.000 lire pei profughi del Friuli

Roma, 5, notte.

S. M. il Re ha fatto pervenire al presidente del Consiglio lire 500.000 da erogare per l'assistenza ai profughi del Friuli. Tale somma viene versata alla Banca d'Italia in conto corrente, dal quale si faranno poi i prelevamenti per le erogazioni in conformità dello scopo anzidetto.

Manifestazioni operaie di solidarietà

Roma, 5, sera.

Gli operai del cantiere navale di Palermo hanno fatto pervenire al presidente del Consiglio il seguente telegramma: «Gli operai del cantiere navale di Palermo, consci della gravità dell'ora che attraversa la Patria, e fidenti e tranquilli nell'avvenire che darà la nonfiera risposta al barbaro profanatore del suolo d'Italia, offrono se stessi, il loro più sudato lavoro, il loro sangue, per concorrere a rafforzare il Paese, scacciandone lo straniero e affidando la decisione delle proprie sorti a Vostra Eccellenza, orgoglio di questa Sicilia».

Il presidente del Consiglio ha dato la seguente risposta: «La parola di fede che muove dai forti operai del cantiere navale di Palermo è degna di ammirazione e di plauso ed è esempio e sprone ai propositi virili che l'arduo momento reclama per la gloria e la sicurezza della patria. Vi ringrazio con animo concorde dei vostri nobili ideali e vi saluto nel modo più cordiale».

Gli operai ed impiegati della Società siderurgica di Savona hanno diretto al presidente del Consiglio dei ministri il seguente telegramma: «Gli operai della Società siderurgica di Savona a cui si uniscono fraternamente gli impiegati, in quest'ora solenne della patria in pericolo affermano fervidamente nella loro coscienza di uomini liberi la propria ferma fede nei destini d'una Italia vittoriosa e più grande. Mentre lo straniero, non per proprio valore, può violare le sacre frontiere e profanare col suo lego piede un lembo della patria reso sacro dal sangue degli eroi non lavano vergogna, essi sentono ancor più potentemente ravvivarsi il loro dovere di cittadini e di lavoratori, consacrando tutte le loro ferventi energie morali e materiali per contribuire all'infallibile riscossa che per alta virtù di capi, indomito eroismo di soldati, ferma volontà di popolo e inflessibile energia di governanti, contro chiunque oltraggi o tradisca il nome della gran madre spegnerà per sempre la bieca tracotanza del barbaro nemico».

Il presidente del Consiglio così ha risposto: «Plaudo di cuore alla parola gagliarda degli operai e degli impiegati di cotesta Società e dal loro virili propositi traggo i migliori auspici per la Patria impegnata nell'aspro cimento: auguro che ogni cuore ed ogni mente italiana siano parimenti fervidi e fermi e fiduciosi nei destini gloriosi della nazione».

La Cooperativa ferroviaria suburbana di Milano ha inviato al presidente del Consiglio dei ministri il seguente telegramma: «Ottomila ferrovieri, soci questo vecchio forte sodalizio, salutano in V. E. fervente cooperatore, degno capo Governo unione sacra, verso cui volgonsi questa ora triste animi addolorati, ma fermi e fidenti fede alti destini Patria. — *Chiumello*, presidente».

Il presidente del Consiglio ha così risposto: «Aggradendo con vivo compiacimento la fermezza d'animo e la fiducia patriottica dei ferrovieri appartenenti a codesta Cooperativa e plaudendo ai loro virili propositi con animo concorde nella fervida fede da loro manifestata, ringrazio, inviando un beneaugurante saluto».

Gli operai e gl'impiegati della ditta Marelli di Milano hanno inviato al presidente del Consiglio il seguente telegramma: «Comunichiamo E. V. che 2500 operai impiegati e dirigenti questa Ditta hanno unanimemente votato seguente ordine del giorno: «La maestranza, gli impiegati e la Direzione della ditta Ercole Marelli e C., riuniti per inviare ai combattenti che stanno ricacciando il nemico secolare dalla sacra terra d'Italia ed ai loro capi un voto unanime di fede e di solidarietà, fanno loro l'inciso contenuto nel manifesto della Giunta municipale di Milano: «che, se è vero che l'invasore conta sullo scoramento del popolo nostro, voi cittadini della città generosa, in cui più fortemente si urtano i contrasti ideali, mostrate che esso ha fatto un calcolo sbagliato e date esempio ai fratelli d'Italia di calma e di fiducia, perchè più facilmente il nemico sia ricacciato e più presto rifulga sul mondo la pace, e la giustizia imperi sui popoli», ed a tale appello richiamandosi, confida che il Governo vorrà trarre dalla risoluta e concorde energia delle masse lavoratrici e del Paese tutto, senza distinzione di classi, incitamento e conforto ad attuare anche all'interno le ferme direttive richieste dalla gravità dell'ora e che costituiscono il coefficiente fondamentale della saldezza morale dell'esercito combattente. Ed il Governo tutto da questa ed altre concordi manifestazioni intenda che padroni e dipendenti concordi, pronti anche a manifestazioni più energiche e fattive, vogliono efficacemente combattuti i nemici di dentro, per vincere facilmente quello di fuori. Con fiducia ed ossequio *Ercole Marelli*».

Il presidente del Consiglio ha così risposto: «I propositi animosi e patriottici dei dirigenti e degli operai di cotesta Ditta trovano piena rispondenza nell'animo mio, che trae fiducia e fede dal consenso di tutti i cittadini in quest'ora solenne ed aspra della vita nazionale, ora che sarà certamente superata con fortezza, come assicurano la santità della nostra causa e la virtù italica mai spenta. Auguro a tutti gli italiani nobiltà e virilità di propositi pari alle esigenze dell'arduo momento. Plaudo ai vostri saldi sentimenti ed invio a tutti un saluto cordiale e beneaugurante».

Un appello agli operai del Ministro delle armi e munizioni

Roma, 5, mattino.

Il ministro per le armi e munizioni, generale Dall'Olio, ha lanciato agli operai d'Italia il seguente appello:

«Agli operai d'Italia! In quest'ora grave per la Patria faccio appello agli operai italiani perchè cessi ogni dissenso, pensando ai soldati che combattono e cogitano, ai profughi che più soffrono la dura prova, e sorga invece la grande concordia di tutta la maestranza italiana. Datemi la continuità del lavoro, datemi il lavoro fecondo, datemi la tanto auspicata concordia fra operai e industriali, ma offritela tutta e col cuore come il miglior cimento per mantenere salde le creazioni della mobilitazione industriale, per la risoluzione del vasto problema dell'armamento e del munizionamento. Per la fortuna e la salvezza della Patria, rispondete al mio appello con una sola parola: Pronti!».

L'appello dell'Arcivescovo di Udine

Treviso, 4, notte.

Mons. Anastasio Rossi, attualmente a Sacile, ha di là indirizzato ai suoi diocesani il seguente appello: «Col cuore straziato penso a voi, miei diletti Sacerdoti, a voi miei figli provati da terribile sciagura. Quasi intere popolazioni lontane dalle loro case, raminghe fra disagi e pene indicibili. Quelle rimaste, in angosciosa agonia. Eppure, anche in questa ora di giustizia e insieme di misericordia, appelliamo con rassegnazione e con fiducia: *Si faccia, Signore, la tua volontà*. Leviamo gli occhi al Cielo, pensiamo ai Santi, che patirono per Gesù Cristo e con Gesù Cristo, con tesori di meriti; e anche noi conforme al loro esempio, accettiamo tutte le sofferenze dell'esiglio e delle privazioni, in espiazione per i peccati nostri e di coloro che, dementi nell'ora stessa del flagello, provarono con nuovo bestemmie e nuovi scandali la divina giustizia. Pensiamo ai Santi e invochiamo il loro patrocinio; e sentiamo anche noi la dolcezza di quelle parole divine: *Beati qui lugent. Venite qui onerati estis, et ego reficiam vos*.

«Sacile, dalla Nostra Residenza il dì dei Santi 1.o novembre 1917. — *Antonio Anastasio*, Arcivescovo».

Una nave italiana in pericolo

Tolone, 5, mattino.

Navi di soccorso hanno ricondotto in porto il vapore italiano *Antonio*, che si trovava in pericolo al largo di Tolone.

Sugli altri fronti

Grande attività dell'artiglieria e dell'aviazione sul fronte anglo-tedesco

Londra, 4, notte.

Il comunicato del maresciallo Haig, in data di stasera, dice: Soldati territoriali di Londra hanno effettuato stanane un riuscito colpo di mano presso Gavrelle, impadronendosi di un certo numero di prigionieri e di alcune mitragliatrici. Il nemico ha effettuato durante la notte un colpo di mano contro le nostre trincee ad est di Epehy, protetto da un violento bombardamento; due nostri uomini mancano. Un tentativo di un colpo di mano contro un nostro posto a nord del Bosco del «Poligono» è stato respinto. Le artiglierie avversarie sono state oggi attivissime sul fronte di battaglia. L'artiglieria nemica ha dimostrato maggiore attività di quella ordinaria nel settore di Nieuport.

Un comunicato dell'Ammiragliato dice: I nostri velivoli hanno effettuato numerose ricognizioni nella giornata del 4. Un aeroplano nemico con due occupanti è stato distrutto in mare. Un'altra macchina con due occupanti discese sbandata ed è stato pure probabilmente distrutto anche un altro apparecchio esploratore nemico. L'aerodromo di Engel è stato bombardato nel pomeriggio; sono state vedute bombe che cadevano sull'hangar. La nostra squadra è stata attaccata dal nemico, due velivoli avversari sono stati costretti ad atterrare sbandati; tutte le nostre macchine sono tornate incolumi.

Giornata calma sul fronte francese

Parigi, 5, notte.

Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice: Attività intermittente delle due artiglierie in Belgio. Nell'Alta Alsazia un colpo di mano nemico su nostri piccoli posti ad ovest della foresta alta di Coucy è fallito. Alcuni prigionieri sono rimasti nelle nostre mani. Ovunque altrove notte calma.

Il comunicato russo

Pietrogrado, 4.

Il comunicato del Grande Stato Maggiore del 4 dice: Sui fronti settentrionale, occidentale, sud-occidentale e romeno fuoco di fucileria ed operazioni di esploratori. Nella direzione di Bezeu, presso il villaggio di Krondaul, distaccamenti nemici tentarono di avvicinarsi alle nostre trincee con proclami, ma furono respinti a colpi di fucile. Sul fronte del Caucaso nulla di essenziale. Sul Mar Baltico la situazione è immutata. Sul fronte sud-occidentale, in direzione di Kamenthaghir, il 2 corrente nostri aviatori lanciarono sulla proprietà fondiaria Polipsy 8 pudi di bombe, che provocarono un incendio. Nella regione del villaggio di Solomno (a venti verste a sud-ovest di Volotchysk) un aeroplano tedesco avendo perduto la possibilità di orientarsi, discese dietro le nostre posizioni. L'aviatore, un sottufficiale, venne fatto prigioniero.

Il comunicato tedesco

Basilea, 5, notte.

Il comunicato ufficiale tedesco, in data d'oggi, dice: Fronte occidentale (gruppo degli eserciti del principe Rupprecht): Nelle Fiandre, causa le cattive condizioni di visibilità, l'attività dell'artiglieria fu viva soltanto nella sera sopratutto. Nella depressione dell'Yser, durante la notte, violento fuoco di molestia ebbe luogo in questo settore e sul terreno di combattimento nel bosco di Houthulst e del canale da Comine a Ypres. Spinte furono parecchie volte eseguite da distaccamenti inglesi in ricognizione, che furono respinte. Sul fronte degli altri eserciti, causa la nebbia l'attività di combattimento fu generalmente debole. Sul fronte orientale nessun avvenimento importante. Sul fronte macedone, dopo parecchi giorni di forte preparazione di fuoco, che continuò anche ieri tra il Vardar e il Lago Doiran, dei battaglioni inglesi attaccarono a sud di Sojakovo. Il loro attacco fu arrestato dinanzi alle posizioni bulgare.

Un altro successo inglese in Mesopotamia

Londra, 4, notte.

Un comunicato sulle operazioni in Mesopotamia dice: Una nostra colonna di ricognizione risalendo il Tigri impegnò di buon'ora al mattino del 2 corrente un combattimento coi turchi, occupando posizioni sulla riva destra del fiume di fronte alle nostre posizioni a circa 32 chilometri a nord di Samara. Il nemico si ritirò precipitosamente verso Tekrit, protetto da forti retroguardie. Le nostre truppe, respinto il nemico per parecchie linee successive di trincee, occuparono la posizione intera, mentre la nostra cavalleria molestava il nemico durante tutto il giorno. Ottantanove prigionieri e una certa quantità di munizioni furono catturati. Le nostre truppe combatterono valorosamente e diedero prova di grande resistenza.

Si annuncia da fonte ufficiale che l'affermazione contenuta in un comunicato turco del 3 corrente, in cui si annunciava la cattura di prigionieri inglesi a Bir Seba, è priva di fondamento.

In Macedonia

Parigi, 5.

Il comunicato sulle operazioni dell'esercito d'Oriente del 2 dice: Viva attività dell'artiglieria nella regione del Vardar, di Doiran e nelle vicinanze del lago di Prespa.

Quello in data 3 dice: Attività dell'artiglieria da ambe le parti nella regione del Vardar e di Doiran, sull'ansa della Cerna e a nord di Monastir.

Hindenburg riferisce al Kaiser

Zurigo, 5, mattino.

Si ha da Berlino: L'Imperatore ha ricevuto in udienza il maresciallo Hindenburg, che gli fece una relazione sulla situazione. Il 5 corrente arriverà a Berlino il conte Czernin, per fare visita al nuovo Cancelliere Hertling.

Triplice disgrazia aviatoria in Inghilterra

Londra, 5, sera.

Durante esperienze nel Kent orientale un velivolo inglese di ultimo modello, che aveva a bordo parecchie persone, si è incendiato al momento di atterrare. Tre persone sono rimaste uccise e due altre ferite. Un altro apparecchio ha preso fuoco presso di esso e gli occupanti sono rimasti carbonizzati. Un terzo apparecchio è caduto nel Tamigi. Il pilota è rimasto ucciso e l'osservatore gravemente ferito.

Altri telegrammi segreti sul complotto tra Atene e Berlino

Atene, 4.

Ecco la continuazione dei dispacci cifrati scambiati fra la Corte di Atene e Berlino:

2 dicembre 1916. Zalocosta telegrafa al Ministro greco a Berna: Vogliate trasmettere il seguente dispaccio al ministro a Berlino per Falkenhausen: A causa della continuazione del blocco vi sarà ancora pane solo per alcuni giorni. Anche gli altri viveri diminuiscono, quindi una guerra contro l'Intesa è ora esclusa. I negoziati sulla Nota sono in corso. Io considero perduta la partita. Se l'attacco non ha luogo immediatamente, dopo sarà troppo tardi.

Sofia, 30 dicembre 1916. Theotokis telegrafa ad Atene: Ho veduto Zimmermann ed ho insistito perchè l'attacco cominci al più presto possibile. Gli ho detto che noi desideriamo di sapere finalmente se questa offensiva avrà luogo. Egli mi rispose che personalmente è per l'offensiva ma che tutto dipende da Hindenburg a cui ha riferito. Se la risposta è dilatoria si ritiene che noi dobbiamo agire secondo i nostri interessi senza alcun'altra considerazione, dato che abbiamo già fatto abbastanza e non possiamo rovinare la dinastia ed il paese pei begli occhi di qui.

12 giugno 1916. La Regina Sofia telegrafa a Theotokis: Spedite il seguente dispaccio traducendolo in tedesco a S. M. l'Imperatore. Sono disperata; confido che il tuo parere potrà aiutare ancora per migliorare la situazione. Ti abbraccio teneramente.

5 maggio 1916. Theotokis telegrafa al Re. Per il presidente. Ho l'onore informarvi che dopo aver ricevuto i dispacci del ministro degli Esteri, che trasmette l'ultima comunicazione, ho appreso che questo dipartimento telegrafò al feld-maresciallo Mackensen di esaminare di nuovo nel modo più minuzioso la situazione e soprattutto di controllare minuziosamente le informazioni di truppe dell'Intesa sulle quali è basata la domanda dell'occupazione del passo in questione.

13 gennaio 1917. Zalocosta telegrafa al ministro greco a Berna: Vogliate trasmettere il seguente dispaccio al ministro a Berlino, colla preghiera di informare se Falkenhausen ha ricevuto due dispacci dalla nostra stazione R S T di Perion. Il Re è stato soddisfattissimo dei vostri dispacci 202 e 203, e mi ha detto che avete sempre visto chiaramente la situazione. Quanto al congedo è d'accordo in massima ma teme che le difficoltà del viaggio sopratutto non permettano il vostro ritorno. La mia opinione è di rimanere ancora là per Falkenhausen. Zimmermann era personalmente per l'offensiva, ma non era d'accordo con Hindenburg di prendere una decisione. Se la risposta di Hindenburg fosse stata più favorevole e categorica, il Consiglio della Corona si sarebbe deciso per l'attacco. Sono desolato e troppo sciocco. Si sono commessi errori; sul controllo nulla di preciso ancora. Credo che non sarà esiliato il telegrafo.

Sofia, 2 gennaio 1917. Zalocosta al ministro a Berna. Vogliate trasmettere al ministro a Berlino dispacci delle Loro Maestà per l'Imperatore. Vi facciamo i più calorosi auguri per il nuovo anno, che Dio vi conceda nuove vittorie e la pace. La situazione è gravissima; il pane c'è soltanto per 14 giorni. Vogliono farci morire di fame e mediante la continuazione del blocco imporci le loro pretese. Vi felicitiamo delle magnifiche vittorie in Romania. Vi abbracciamo. Costantino e Sofia.

14 gennaio 1917. Zalocosta telegrafa al ministro a Berna: Vogliate trasmettere il seguente dispaccio al ministro a Berlino. Per Falkenhausen, nel caso che corriere arrivasse in ritardo a Presna, vi prego di attenderlo. E' di grande importanza che voi parliate personalmente con il latore, ufficiale della riserva, Franghiscos, per la futura organizzazione delle bande. Si è occupato per le manovre extra-parlamentari del gruppo socialista francese, che desidera la pace. Saluti. (S).

20 gennaio 1917. Zalocosta telegrafa al ministro di Grecia a Berna: Vogliate trasmettere questo dispaccio al nostro ministro a Berlino. Vogliate comunicare la seguente risposta ad Hindenburg. S. M. il Re ringrazia Hindenburg per la sua proposta che accetta. Si prenderanno le seguenti misure perchè il materiale non pervenga nelle mani dell'Intesa. Il magazzino di impadronirsi del materiale. Resistenza contro un eventuale tentativo dell'Intesa di impadronirsi colla forza del materiale. Distruzione del materiale in caso di necessità. Il materiale sarebbe in tal caso nuovamente fornito dalla Germania. Il dispaccio fornisce la lista dettagliata del materiale di guerra concentrato nel Peloponneso. (S). Siamo informati che il vali di Smirne fu corrotto dall'Intesa e indotto a lasciare la città dopo un simulacro di resistenza.

19 gennaio 1917. Zalocosta telegrafa al ministro greco a Berna: Vogliate trasmettere il seguente dispaccio cifrato al ministro del Re a Berlino. Ho l'onore di ricevere il vostro dispaccio nella stazione R. S. P. Fu demolita per timore che il suo montaggio fosse preteso dall'Intesa. Essa fu trasportata a Triccala. In caso di necessità sarà di nuovo montata e potremo sempre comunicare come fino ad oggi. Numera informa confidenzialmente che l'attacco avrà luogo sul fronte Macedone non appena terminata la campagna romena. Sofia. Per Falkenhausen. Gli alleati non avranno in questi giorni velivoli in seguito ad avaria. Essi pensano di portare gli effettivi dell'esercito in Macedonia a 800.000 uomini e inviano in tutta fretta rinforzi. Sofia.

10 gennaio 1917. Zalocosta telegrafa al ministro di Grecia a Berna. Vi prego di trasmettere il telegramma seguente al ministro di Grecia a Berlino. Per Sua Maestà l'Imperatore da parte di S. M. la regina Sofia. Ti ringrazio di cuore per il telegramma, ma i viveri insufficienti per la durata di tale impresa e la mancanza di munizioni e molte altre cose ci portano sventuratamente a non prender parte a tale azione offensiva. Puoi immaginare il mio dispiacere; quanto soffrono che quegli infami «porci» ricevano la punizione che meritano! Ti abbraccia di cuore la tua sorella è isolata in pena, che spera in tempi migliori. Sposa. Sofia.

10 gennaio 1917. Zalocosta telegrafa al ministro di Grecia a Berna. Vogliate trasmettere al nostro ministro a Berlino. Prego comunicare il dispaccio seguente di S. M. la Regina. A S. M. l'Imperatore, di darne notizia anche a M. e G. Riconoscente, lieta di avere almeno oggi parlato al telefono con Falkenhausen a Larissa, nonchè di avere udito direttamente vostre notizie, sono preoccupata che l'«ultimatum» sia accettato, ma disgraziatamente fummo obbligati ad accettarlo, quantunque desiderassimo la guerra a fianco della Germania, dati i vantaggi politici e per sbarazzarci dei nostri accaniti nemici e per corrispondere alla simpatia già mostrata dal popolo ellenico per la causa tedesca, ma la mancanza di viveri e di munizioni sufficienti per la durata della campagna e soprattutto la mancanza di artiglieria pesante per forzare le posizioni fortificate preparate dal nemico negli stretti al nord della Tessaglia, la minaccia eventualmente immediata della capitale e della nostra sola comunicazione da parte delle forze inglesi annunciate a Malta per una spedizione contro la Grecia ci obbligano a rinunciare con gran rammarico a questo progetto. Spero che non perderai di vista che la Grecia per i nostri piani potrebbe collegarsi mediante la ferrovia e divenire un alleato utile e prezioso alla nostra amata patria per la sua posizione geografica. Nel popolo si continuerà sempre a lavorare a favore della Germania e contro i nostri nemici; puoi averne piena certezza. Sono fiera che le sofferenze le angoscie indescrivibili che abbiamo subito e continuiamo a subire per il mantenimento della neutralità abbiano potuto rendere seri servizi. Ti abbraccio. Sofia. - Per Theotokis. E' importante che lavoriate pure, nel senso di questo dispaccio, presso Zimmermann per la nostra relazione durante e dopo la guerra. Sofia.

5 gennaio 1917. Theotokis telegrafa F. F. P. Fate sapere che ad ogni momento l'Intesa, malgrado l'accettazione dell'«ultimatum» continua ad esigere che noi le consegnamo la nostra artiglieria e materiale. Lo Stato Maggiore tedesco annettendo grande importanza a que-

sio fatto, prima che questa eventuale esigenza sia soddisfatta, desidera sapere se la Grecia sarebbe pronta a distruggere l'artiglieria ed il materiale. In caso affermativo il Governo imperiale impegnerebbe a risarcirei. Lo Stato Maggiore ci prega nel caso che la sua proposta fosse accettata da V. M. di consegnargli un elenco dettagliato dell'artiglieria e dell'altro materiale che dovrebbe esser distrutto e quindi sostituito. E' indispensabile che il Re risponda con due parole al dispaccio del Corpo d'esercito. Fate in modo che questo dispaccio giunga al più presto possibile. Theotokis.

28 dicembre 1916. Zalokosta al ministro a Berna per trasmetterlo al ministro di Grecia a Berlino. Prego trasmettere il dispaccio, traducendolo in tedesco. Per S. M. l'Imperatore, da darne cognizione a M. e F. Colgo l'occasione per inviarvi i più fedeli auguri per Natale e per il nuovo anno con fedele affezione e ringraziamenti di cuore per il lungo e benefico telegramma. Gli alleati sostengono e spingono sempre insorti ad impadronirsi di parti del Regno; che a causa della loro vicinanza al mare non possiamo difendere. Essi occuparono con la forza Cyclades e con un blocco intensissimo cercano di spingere il popolo contro tutti. La soluzione che tu consigli sarebbe la sola possibile se Sarrail, attaccato da voi, fosse costretto a battere in ritirata, nel qual caso la sua ala sinistra penetrerebbe nelle regioni occupate da noi. Ora la distanza è troppo grande; la linea delle nostre comunicazioni sarebbe troppo esposta; i nostri mezzi in viveri, munizioni, non basterebbero per una lunga lotta. Un attacco decisivo a profitto da parte vostra, se possibile, fornirebbe l'occasione di intervenire e sarebbe per noi la liberazione da un'orribile situazione. Sofia.
(Stefani).

Tutti per la Patria
nella seconda e nell'avversa fortuna

Roma, 5, notte.

Nella seduta del Consiglio provinciale di Roma il presidente, on. senatore Tommaso Tittoni, ha pronunciato le seguenti parole: « La guerra attuale, fin dal suo inizio, è stata in tutta l'Europa un alternarsi di vittorie e d'insuccessi. Popoli forti sono quelli che in occasione dei successi non si sono abbandonati alle declamazioni retoriche ed alle manifestazioni rumorose, ed egualmente nei momenti di avversa fortuna sono rimasti impavidi, risoluti, sereni. Non esaltato nel successo, non depresso nell'avversità: tale è stato nella sua immensa maggioranza il popolo italiano durante la guerra, e se vi furono, come altrove, taluni che troppo si esaltarono o troppo si depressero, ben può dirsi che costituirono eccezioni singole, le quali non solo non possono oscurare la virtù di tutto un popolo, ma anzi la fanno meglio risaltare. Concordia, fermezza, perseveranza, abnegazione, sacrificio: ecco ciò che la Patria domanda in questo momento ai suoi figli. Due grandi guerre della fine del secolo 18.o e principio del secolo 19.o, la guerra di Spagna e la guerra napoleonica, parvero ai contemporanei le più lunghe e le più micidiali, le più costose che mai fossero state combattute nel mondo. Durante queste due grandi guerre, due grandi uomini di Stato, padre e figli, il conte di Chatham e Guglielmo Pitt, impersonarono in Inghilterra la resistenza tenace al nemico. Credo sia questo il momento di ricordare il loro appello, perchè nell'ora presente suona anche a noi quale ammonimento solenne. Nel 1762, nelle vicende più incerte e difficili della guerra di Spagna, il conte di Chatham rivolgeva al Parlamento le seguenti parole: « Non è più il tempo dei dissensi e delle recriminazioni. E' giunto il giorno in cui tutti i cittadini devono sacrificarsi per il proprio paese. Siamo dunque un'anima sola ed una sola volontà e dimentichiamo tutto, tranne la Patria! ». E nel 1805, in momenti di ansia e di angoscia per la sorte avversa delle armi, Guglielmo Pitt, poco prima della sua morte, esclamava commosso al Guildhall: « Lasciatemi spegnere con la speranza che il nostro paese salvi sè stesso con la sua energia e salvi l'Europa col suo esempio ». Con questa speranza, con questa fede i consiglieri della Provincia di Roma, i quali fin dal principio della guerra, qualunque fossero i partiti da cui provenivano, si sentirono tutti indissolubilmente stretti ed affratellati dal più puro patriottismo, si preparano oggi con dignità e severità di linguaggio e con fervore ed alacrità di opera ad intensificare la loro azione e la loro propaganda ed a compiere tutto il loro dovere verso la Patria ». Il Consiglio ha accolto il discorso con unanimi e prolungati applausi ed ha deliberato che venga affisso in tutti i Comuni della Provincia. (Stefani).

Il ministro della guerra
accusato di favorire la pace separata
I cosacchi sparano contro un "Soviet,,

Pietrogrado, 4.

Il Governo ha ordinato la sospensione del giornale di Bourtsev, lo [illegible], il quale pubblicò ieri sera la notizia che il ministro della Guerra, generale Verkhovski, avrebbe proposto, in una seduta segreta della Commissione di guerra del Parlamento provvisorio, di procedere alla pace separata coi tedeschi all'insaputa degli alleati. Oggi la notizia è smentita dal Governo e dal presidente della suddetta Commissione. Da parte sua, il ministro pubblica una comunicazione ai giornali, nella quale dichiara che egli non ha mai fatto proposte di tale natura e spiega tali manovre unicamente come una campagna dei suoi avversari politici, che cercherebbero di provocare le sue dimissioni. Verkhovski aggiunge che egli ha sempre protestato contro una pace separata, che considera come molto pericolosa agli interessi della Russia. Nondimeno, parecchi giornali del mattino assicurano che l'incidente provocherà ugualmente le dimissioni del ministro, che intanto querelerà Bourtsev per calunnia. Altri giornali credono di sapere che Verkhovski manifestava in questi ultimi tempi un grande nervosismo, che il Governo attribuisce al suo stato di salute. Kerensky gli avrebbe anzi proposto un congedo sufficiente per il ristabilimento della sua salute.

Essendo scoppiati gravi disordini nella città di Kaluga, vi furono mandati i cosacchi, che, malcontenti dell'attitudine del Soviet locale, imbevuto di idee massimaliste, ne circondarono la sede e spararono parecchi colpi di fucile, ferendo parecchi membri del Soviet. Il *Novoje Vremia* dice che nessun passaporto sarà più concesso ai cittadini russi per recarsi all'estero.

Il Ministro di Giustizia
ordina l'arresto di Lenine

(Servizio speciale della Stampa)

Pietrogrado, 5.

Il ministro di giustizia ha ordinato l'arresto di Lenine.

La Camera convocata
per il 10 corrente

Roma, 5, notte.

La Camera sarà convocata per il 10 corrente. Nulla è deciso per l'ordine dei lavori, che ad ogni modo saranno brevissimi, e si esauriranno in uno o due giorni.

Dopo le comunicazioni del Governo, che saranno fatte dal presidente del Consiglio, on. Orlando, prenderanno la parola per brevi dichiarazioni di voto i capi-gruppo. Immediatamente dopo il voto, che è necessario, per dare autorità costituzionale al Governo, la Camera si aggiornerà per riunirsi di nuovo verso la metà di dicembre.

Dopo il Consiglio dei ministri di ieri sera, il quale ha avuto grande importanza per gli accordi presi, si avrà una prossima riunione del Consiglio fra qualche giorno, essendosi assentati alcuni dei ministri più importanti.

Intanto il Comitato esecutivo del partito radicale si riunisce tutti i giorni, alle ore 10. L'adunanza del gruppo si avrà probabilmente venerdì o sabato mattina, per accordarsi sulle dichiarazioni che farà l'oratore del gruppo. Si parla a Montecitorio anche di altre riunioni di gruppi, ma soltanto per uno scambio di idee. Prima della riapertura della Camera si radunerà anche il gruppo dell'Unione parlamentare. Si dice che a questo gruppo farà parte anche l'ex-ministro on. Leonardo Bianchi. Un'altra adunanza, per concretare le dichiarazioni che farà l'on. Turati, terrà il gruppo socialista ufficiale.

Il presidente della Camera, on. Marcora, si è completamente ristabilito della sua indisposizione, cosicchè egli ha potuto anche uscire dal palazzo di Montecitorio. L'onorevole Marcora presiederà la prossima seduta della Camera. Il presidente del Consiglio, on. Orlando, si è recato ieri dall'on. Marcora, per accordarsi circa lo svolgimento dei lavori parlamentari: il colloquio tra i due eminenti parlamentari si è svolto lungamente e tra la massima cordialità.

L'on. Berenini, ministro della pubblica Istruzione, farà ritorno a Roma domattina da Milano. L'on. Bissolati si trova sempre in zona di guerra, e non ha ancora preannunziato il suo ritorno. Com'è noto, al suo ritorno dovrà occuparsi dell'ordinamento del nuovo Ministero di assistenza e delle pensioni che gli è stato affidato. Del lavoro preliminare di tale ordinamento si sta ora occupando in parte il sottosegretario di Stato, on. Cermenati.

Imposte e politica finanziaria
Una nota ufficiosa

Roma, 5, notte.

E' stato pubblicato il resoconto stenografico della giornata 23 ottobre u. s. della Camera nella quale l'on. Graziadei, parlando a nome del gruppo socialista ufficiale, risulta aver detto:

« Il nostro paese ha sopportato un aumento « di pressione tributaria pari a ben 2 miliardi: « in altri termini le imposte sono cresciute di « ben il 77 per cento. Queste cifre imponenti « dimostrano sì la potenzialità economica del « nostro paese, ma accrescono anche la responsabilità del Governo. E' lecito ora porsi una « domanda tutt'altro che accademica: in quale misura hanno concorso a questi oneri « le classi abbienti e le non abbienti? Come « imposte che colpiscono più specialmente la « proprietà si possono considerare le imposte « dirette, i centesimi di guerra, le imposte « sugli extra-profitti e sulle esenzioni dal servizio militare e le tasse sugli affari. E bene, « gli abbienti sopra i due miliardi ne accollano « appena 765 milioni; il resto, cioè 1.220 « milioni, colpiscono i consumi, vale a dire « la grande massa lavoratrice e consumatrice. « In altre proporzioni la proprietà ha subìto « un aumento di oneri del 63 per cento... « In regime di classe, la finanza democratica « della guerra ».

Volendo queste cifre produrre un'erronea impressione sull'indirizzo seguito dal Governo nella politica tributaria di guerra, interessa di rettificarle e di spiegarle. Non di due miliardi fu l'aumento della pressione tributaria durante i primi due esercizi di guerra, ma di sole lire 1.736.000.000 differenza fra gli accertamenti dell'esercizio 1914-15 e quelli dell'esercizio 1916-17. Tale aumento si distribuisce per 570 milioni a carico delle imposte dirette (sebbene siano escluse dagli inasprimenti, come è noto, le quote minime) per centoquaranta milioni, a carico delle tasse sugli affari, per 390 milioni sulle imposte indirette e per 280 milioni sulle privative. La differenza tra i primi due gruppi e gli ultimi due è quindi non di oltre 360 milioni, ma di soli 170 milioni; sebbene questa differenza non soltanto scomparirebbe, ma si tramuterebbe in un maggior aggravio a carico delle imposte dirette e delle tasse sugli affari quando si consideri: A) che a costituire l'aumento delle imposte indirette entrano per 270 milioni l'aumento dei dazi doganali dovuto interamente a merci importate per le industrie e i consumi della guerra (esclusi i cereali per i quali non esiste più dazio alcuno), per 30 milioni le tasse sui permessi di esportazione e per 25 milioni l'adeguamento sulle bevande alcooliche; B) che a costituire l'aumento delle privative entrano per 225 milioni i tabacchi (mentre non entra che per 30 milioni il sale): il maggior aggravio effettivo sui consumi si riduce così da 760 a 265 milioni con avvertenza che in essi per circa 38 milioni agisce la tassa sugli spiriti e per 66 milioni quella sullo zucchero, a proposito della quale ultima è in generale presente che il prezzo del prodotto interno è per necessità moderato sul costo effettivo della quantità che si deve importare dall'estero e che risente gli effetti della differenza del prezzo d'origine, degli alti noli e dei cambi. E' bensì vero che, come annunciò il ministro del tesoro alla Camera, per effetto dei nuovi provvedimenti tributari, l'assestamento dell'esercizio 1917-18 salirà notevolmente, ma le proporzioni saranno anche nel nuovo incremento le stesse che risultano dalle cifre su riferite. (Stefani).

L'ambasciatore Bonin-Longare
partito da Madrid per Parigi

Madrid, 5, notte.

L'ambasciatore d'Italia, Bonin Longare, partì per Parigi salutato alla stazione dai rappresentanti del Re, dal presidente del Consiglio e tutti i ministri e parecchi altri ex-ministri, dal Corpo diplomatico, dalla colonia italiana e da numerosi membri dell'aristocrazia. Il nuovo ambasciatore d'Italia a Parigi si fermerà 25 ore a San Sebastiano per ossequiare la Regina madre.

Una dichiarazione ministeriale spagnuola

Madrid, 4, notte.

Alla fine del Consiglio dei ministri il presidente del Consiglio, Garcia Prieto, ha comunicato la dichiarazione ministeriale seguente: La dichiarazione rileva le circostanze eccezionali del momento presente, le quali hanno fatto sì che uomini di tendenze diverse ed opposte si siano raccolti nel Gabinetto in una unione transitoria, il cui scopo è di continuare la politica di neutralità della Spagna, di esercitare un'azione immediata e vigorosa per la soluzione dei problemi economici, di rivolgere tutta l'attenzione possibile alle questioni concernenti la difesa nazionale, e finalmente di convocare nuove Camere elette al di fuori di qualsiasi intervento del Governo nelle elezioni.

Il Gabinetto desidera la rinnovazione del paese e chiede che l'opinione pubblica si traduca in una manifestazione fedele della volontà sovrana del Paese affinchè il Parlamento con piena e legale autorità possa discutere e risolvere i problemi d'ordine politico, economico e giuridico che concernono la vita e l'avvenire della Spagna. Attendendo che il Parlamento possa funzionare, il Gabinetto chiede che si abbia fiducia in esso per consentirgli di fronteggiare tutte le questioni che esigeranno uno studio immediato.

La dichiarazione conferma che le elezioni municipali avranno luogo alla data annunciata, e cioè l'11 novembre. I ministri regionalisti Ventosa ed Rodez hanno comunicato una Nota, nella quale dichiarano che essi mantengono la loro adesione ai voti delle assemblee parlamentari, li sosterranno nelle Camere future, le quali, secondo la loro opinione, dovranno sedere con carattere di assemblee costituenti per dare esecuzione ai voti delle assemblee parlamentari.

Particolari del suicidio
dell'on. Carlo Di Rudinì

Roma, 5 mattino.

L'on. Carlo Di Rudinì si è suicidato ieri sera alle 18, all'*Hôtel Regina*, con un colpo di rivoltella in bocca. E' spirato quasi subito.

Il suicidio del marchese Carlo di Rudinì è avvenuto per nevrastenia. L'on. Di Rudinì dal 30 settembre scorso aveva preso alloggio all'«Albergo Regina» insieme alla signora Amalia Taddei di anni 24 da Messina con la quale il marchese, dopo il divorzio con la marchesa Labouchère, passata in seconde nozze col principe Odescalchi di Ungheria, conviveva da circa quattro anni. La coppia occupava un elegante appartamentino al primo piano e viveva nel miglior accordo. Verso le 16 di ieri il marchese, che aveva fatto colazione al Circolo della Caccia, tornò all'albergo. Mentre stava per salire nell'ascensore si incontrò con la Taddei.

— Vuoi che ti accompagni? — le chiese.

— Volentieri!... Vado da una sarta che ha fatto l'esposizione delle *toilettes*.

I due uscirono insieme. Erano le 17,15 quando Carlo di Rudinì fece ritorno solo all'albergo. Era entrato appena quando nella sua camera si udì una detonazione. La cameriera accorse. Il marchese era disteso supino sul pavimento. Nella destra stringeva una rivoltella di grosso calibro; dalla bocca e dall'orecchio sgorgava del sangue. La morte fu istantanea. Il proiettile dell'arma entratogli dalla bocca gli era uscito dalla volta cranica fracellando orribilmente il cervello. Carlo di Rudinì si era esploso il colpo mortale stando in piedi dinanzi allo specchio.

Intanto fece ritorno all'albergo la Taddei che fu messa al corrente della sciagura. Sul cadavere furono trovate sedicimila lire in biglietti di banca e varî cheques per molte migliaia di lire. Il pretore sequestrò un biglietto che il suicida aveva lasciato su un tavolo presso la finestra. In questo biglietto dichiarava di uccidersi perchè da lungo tempo ammalato di nevrastenia. In un angolo del biglietto il marchese aveva scritto in lapis: «Mania di persecuzione».

Al triste annunzio la matrigna del suicida, la marchesa Leonia di Rudinì, si portò subito all'«Hôtel Regina» ove fu raggiunta pochi minuti dopo dal cugino principe di Palermo, dal duca di Terranova, dal principe di Trabia, dal principe di Belmonte, dal comm. Senni, e da amici intimi del marchese Carlo.

Terminato il sopraluogo dell'autorità giudiziaria, il cadavere venne trasportato in un salottino attiguo e deposto su un piccolo letto di legno bianco intorno al quale vennero deposti candelabri d'argento. Il marchese Carlo di Rudinì era dotato di fervido ingegno; aveva molto viaggiato e tentato molteplici imprese. Parlava alla perfezione cinque lingue. Aveva una cultura varia e brillante.

Era nato nell'anno 1867 e fu eletto per tre legislature consecutive — la 20.a, la 21.a e la 22.a — a deputato di Noto (Siracusa). Per ben due volte, anzi, nel 1897 la sua elezione era stata annullata per non aver egli allora raggiunto ancora il suo trentesimo anno. Una sua caratteristica parlamentare era stata quella di un disaccordo politico col padre, accarezzando egli una specie di socialismo non accettato però dal partito socialista. Giovane d'ingegno vivace e colto era stato brillante ufficiale di cavalleria. Si dedicò pure agli affari e fu dato a suo tempo dell'opera sua per intraprese commerciali italiane in Cina. Da parecchio tempo pareva essersi appartato dalla vita pubblica.

Una condanna all'ergastolo

Milano, 5, sera.

Protagonista di un fosco dramma svoltosi sul lago di Como è il soldato Emilio Pomata, ex-barcaiuolo. Sposata dieci anni or sono Edvige Faliorini, il Pomata la fece segno a sevizie continue. Il 6 giugno dello scorso anno la condusse in barca sul lago. Fecero sosta nel paesello di Torno, dove la donna raccolse fiori per portare alla sua bambina, quindi ripresero la via del lago, spingendosi al largo. La donna non fu più vista. Ogni ricerca fu inutile, e la voce pubblica accusò il Pomata di averla uccisa e gettata nelle acque. Il Tribunale militare, davanti al quale per cinque giorni il Pomata si difese disperatamente, schiacciato dagli indizi e dalle testimonianze di accusa, ha ritenuto che l'accusato abbia tratto in un agguato la moglie e quindi, abbattutala con un colpo di remo, ne abbia lanciato il cadavere in un punto dove la corrente fortissima afferra i naufraghi e più non li restituisce. La versione che la donna fosse volontariamente fuggita o si fosse volontariamente uccisa perchè colpevole di adulterio, come il Pomata volle insinuar credere, venne completamente respinta. Sono state quindi accolte le conclusioni del cav. Montanari, ed il soldato Pomata è stato condannato all'ergastolo. Il condannato ha accolto la sentenza senza dar segno di eccessiva commozione.

Un grave scontro ferroviario in Russia

Pietrogrado, 4.

Sulla ferrovia Vladi-Caucaso due treni ebbero un urto; vi sono 25 morti e 70 feriti gravemente.

La trattazione degli affari
sospesa alla Borsa di Roma

Roma, 5, notte.

Gli agenti di cambio della Borsa di Roma hanno deliberato ad unanimità di continuare ad astenersi dalle trattazioni degli affari. Identica deliberazione è stata presa dagli agenti di cambio delle altre Borse. Restano ferme le disposizioni date precedentemente per la denuncia delle insolvenze degli affari di Borsa a moratoria e scadenti il 31 ottobre u. s. in forza del decreto luogotenenziale 2 settembre 1917 N. 1407. Le operazioni di compra e vendita dei contratti ineseguiti sono rinviate alla ripresa della trattazione degli affari. Prima di sciogliersi gli agenti di cambio hanno espresso la loro incrollabile fiducia nell'esercito e nella vittoria finale che non mancherà di coronare gli sforzi del paese. Rivolgendo un commosso pensiero ai profughi della regione invasa hanno aperto una sottoscrizione per alleviarne le sofferenze. La sottoscrizione ha già fruttato una somma cospicua e per dar tempo a tutti di potervi aderire resterà aperta fino a domani martedì.

L'"Action Française,, prosciolta in istruttoria

Parigi, 5, notte.

L'istruttoria giudiziaria sul complotto «*Action Française*» si è chiusa definitivamente con ordinanza di non luogo a procedere. (Stefani).

Una buona precauzione

Allorchè un semplice raffreddore si prolunga e produce il trafelamento si teme di diventare asmatici o enfisematosi. Impiegate allora la meravigliosa Polvere Louis Legras che ha ottenuto la massima ricompensa all'Esposizione Universale del 1900. Essa calma istantaneamente i più violenti accessi di asma, catarro, trafelamento, tossi di vecchie bronchiti e guarisce progressivamente. Una scatola L. 2,50. - FARMACIA SCHIAPPARELLI, *Piazza S. Giovanni, Torino.* Per posta L. 3,10.

La stoltaggine dell'abitudine
di prendere delle pillole digestive
Un avvertimento a dispeptici

L'abitudine di prendere delle pillole digestive dopo i pasti trasforma migliaia di uomini e donne in dispeptici cronici, poichè i digestivi artificiali, le droghe e le medicine non producono generalmente alcun effetto sulla condizione eccessivamente acida del contenuto dello stomaco, che da sè sola cagiona quasi tutte le forme di indigestione e di dispepsia. Le pillole che si prendono dopo il pranzo non fanno che diminuire la sensibilità dei nervi dello stomaco, dando così un senso falso di assenza di dolore, mentrechè, se tutti coloro che sono soggetti alla flatulenza, alla pirosi, ai gas, etc., usassero pochino di magnesia bisurata pura, che può ottenersi dal farmacista, e ne prendessero mezzo cucchiaino in un po' d'acqua dopo i pasti, non avrebbero alcun bisogno di prendere dei calmanti o medicine, poichè la magnesia bisurata neutralizza l'acidità istantaneamente, fa cessare la fermentazione del cibo ed assicura così una digestione normale ed esente di dolore, permettendo allo stomaco di funzionare senza alcun impedimento. Se viene fornita in una bottiglia di vetro turchino si manterrà indefinitamente. 17503

EPILESSIA
Interamente curata Nervicura Kiali — Chiedere Libretto ... Valenti - Bologna (spese 0,20).

I celebri stabilimenti termali
di
SALSOMAGGIORE
rimangono aperti
a tutto Novembre
17834

LA CURA DEL
CUORE
Le moderne teorie - Le cure più efficaci
CONSIGLI PRATICI
ai Medici e agli ammalati
Prof. F. MARIANI
della R. Università di Genova
F.lli TREVES Edit. - Milano = L. 8
Presso i principali librai e inviare cartolina-vaglia da L. 8,30 alla Libreria Treves: Milano - Torino - Genova - Roma - Napoli - Palermo - Buenos Ayres.

BARATTI & MILANO
Società Anonima
Capitale versato L. 550,000 - Rimborsato L. 300,000
TORINO

AVVISO DI CONVOCAZIONE

I Signori Azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria pel giorno 24 novembre 1917, alle ore 15, nella Sede sociale (piazza Castello, 29), per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO:
1. Relazione del Consiglio e dei Sindaci;
2. Bilancio al 30 settembre 1917 e riparto utili;
3. Nomina di due Amministratori scaduti d'ufficio; 17768
4. Nomina di tre Sindaci effettivi e di due supplenti e determinazione della retribuzione ai Sindaci effettivi per l'esercizio 1917-1918.

Il deposito delle azioni per intervenire all'assemblea dovrà effettuarsi entro il 19 novembre 1917 presso i seguenti Istituti:
Credito Italiano, Banca Commerciale Italiana, Banca Italiana di Sconto, Banco di Roma.

In caso di mancanza del numero legale l'assemblea di seconda convocazione rimane fin d'ora fissata pel giorno 29 novembre 1917, alle ore 15, presso la Sede sociale e collo stesso ordine del giorno.
Torino, 2 novembre 1917.
IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

CATRAMINA
contro
tossi
catarri
faringiti, raffreddori, bronco-polmoniti, malattie della vescica, ecc.
BERTELLI

PICCOLI AVVISI,,

Avvisi d'indole commerciale 9
Centesimi 40 per parola — Minimo L. 4

ACCIAIERIA inglese dispone. Punte elica fuse, rapide, acciaio fuso per utensili Best Warranted, acciaio rapido, spedizione pronta, dall'Inghilterra, prezzi ottimi. — Indirizzare richieste all'agente in Italia: M. Challier, via Nizza, 9, Torino; Foro Bonaparte, 51, Milano; Salita S. Matteo, 23, Genova. 16258
AFFITTASI, acquistasi caldaia verticale o locomobile solo scopo produzione vapore superficie quindici, venti metri quadrati. — Offerte cassetta 211 D. Unione Pubblicità, Torino. 17753
AUTOCENTRANTI ogni misura pronti, mia specialità. Punte elica. — M. Challier, via Nizza, 9, Torino; Foro Bonaparte, 51, Milano; Salita San Matteo, 23, Genova. c 11285
BOSCHI rovere, noce, acacia, con annessa tenuta giornate 120, campi, vigne, prati irrigui, Piemonte, vendesi. — Ragioniere Giacomo Beltrami, piazzetta Lega, Alessandria. c 42615
DALENGARI, placche cromolitografie, illustrazioni sciolte liquidansi vantaggiosamente. — Corso Margherita, 7. c 17774
CAVALLO, tonneau, conducente disponibili trasporti città. — Portinaio corso Margherita, 2. 17750
COMPREREI tornio parallelo metri da 1 a 2, purchè buono stato. — Offerte dettagliate cassetta 84, Unione Pubblicità, Torino. c 42619
LAMIERA ritagli ottone, spessore 10-15 decimi, acquistasi. — Offerte Officina Bacino, Mondovì. c 17780
LEGNA forte vendo Mg. 1000. — Ferrero M., via Vizone, 24. 42631
LIME, seghetti, mole smeriglio, autocentranti pronti magazzino. — Pitto, Saluzzo, 17. c 17763
MATTONELLE per termosifoni, cucine vendo lire trentatre quintale. — Scrivere cassetta 61 E, Unione Pubblicità, Torino. c 42600
OFFICINA meccanica cedesi in blocco. Trattasi anche cessione separata macchine, trasmissioni, e subaffitto locali con forza elettrica. — Scrivere cassetta 63 E, Unione Pubblicità, Torino. c 42639
SAPONE comune stagionato vendesi lire centocessanta quintale franco stazione ovunque. — Saponificio, Bussolino. 17814 G
TORNI a rottame di tutte le dimensioni e per qualsiasi lavorazione, limatrici, fresatrici, trovansi pronti per la consegna presso la Società Anonima Automobili e Motori Deor, via Finanza 13, Roma. 17803
TUBI ed alette metri 3 e 1, valvole assortite acqua e vapore, tubi robinetti dimensioni varie, poutrelles mm. 100/300, lunghezze varie, pezzi lamiere sottili, tondi, vendono F.lli Cimma, Biella. 17819 M
VENDO 30 mila quintali legna olivo a Stabilimenti Ausiliari, governativi. — Scrivere cassetta 300 D, Unione Pubblicità, Torino. c 17748
VENDO 20 fusti olio oliva da 800 a 700 caduno secondo viaggio. — Fresci, via Silvio Pellico, 11. c 17791

Lezioni e traduzioni 9
Centesimi 30 per parola — Minimo L. 3

CONTABILITA' doppia, americana, stenografia, dattilografia. Acceleratissimi corsi individuali. Diplomi. Chiedere programmi. — Ragioniere, Alfieri, tre. c 17818
DISTINTA signorina impartisce lezioni pianoforte a signorine, bambini. — Messina, 30. 42790
FRANCESE, inglese, iniziansi corsi mercoledì, 7, ore 21. — Berlitz, Roma, 45. 42810

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori 10
Centesimi 30 per parola — Minimo L. 3

FORNITORI militari. Introduttissimo Amministrazioni militari tratterebbe suo conto affari ovvero rappresenterebbe importanti Ditte. — Offerte dettagliate Tessera 114118, Bologna. 17802
ROMA, lavorato commercio, milite esente, abbonamento Rete, rappresenterebbe Casa piemontese. — Scrivere Paparoni, Nomentana, 180, Roma. 17815 R

Automobilismo, Sport, Biciclette d'Azienda 13
Centesimi 10 per parola — Minimo L. 4

CAMION Fiat, portata 1500, tipo Libia, vetture a cavalli, tre Brooms a due e quattro posti interni, vendo. — Principe Tommaso, 21. c 42820
VENDESI automobile Storero quasi nuova, 35 HP, assabile 18. — Scrivere cassetta 158 D, Unione Pubblicità, Torino. 17446
VENDO o affitto camioncino a qualunque prova. — Corso Re Umberto, 31. 49504

Continua in quarta pagina.

SOCIETA' DELLE FERRIERE ITALIANE

Anonima con Sede in ROMA - Capitale emesso e versato Lit. 30.000.000

Aumento di Capitale Sociale da L.it 30.000.000 a L.it 40.000.000

MEDIANTE L'EMISSIONE DI 50.000 AZIONI DA LIT. 200 NOMINALI,
in relazione alla deliberazione dell'Assemblea generale straordinaria dei Soci in data 8 ottobre 1917.

Ripartizione di 12.500 AZIONI NUOVE agli Azionisti e sottoscrizione a 37.500 AZIONI NUOVE, riservate ai medesimi

In conformità alla sunindicata deliberazione è riservato alle 150.000 Azioni della **SOCIETA' DELLE FERRIERE ITALIANE** attualmente in circolazione il diritto di concorrere all'aumento del capitale sociale da effettuarsi mediante emissione di 50.000 Azioni nuove delle quali:
12.500 da ripartire gratuitamente fra gli Azionisti in ragione di **una Azione nuova per ogni dodici Azioni vecchie** e
37.500 offerte in opzione agli Azionisti in ragione di **una Azione nuova per ogni quattro Azioni vecchie** alle condizioni seguenti.

Le nuove Azioni da L. 200.— nominali avranno godimento dal 1.o gennaio 1917.

Il diritto al riparto potrà essere esercitato dal 5 novembre a. c. mediante presentazione delle Azioni vecchie elencate su di un modulo in doppio esemplare firmato dal presentatore.

Le Azioni presentate verranno restituite dopo l'apposizione di stampiglie constatanti la modificazione del capitale sociale e l'esercitato diritto al riparto.

All'atto della presentazione verrà rilasciato un certificato provvisorio tramutabile a suo tempo nei titoli definitivi al portatore presso la medesima cassa emittente.

Ai presentatori di un numero di Azioni inferiore a quello occorrente per aver diritto ad una Azione nuova verrà rilasciato un buono provvisorio per ogni Azione presentata. La consegna di dodici buoni riuniti darà diritto al ritiro di una Azione nuova.

Il diritto di opzione dovrà essere esercitato dal 5 al 10 novembre a. c. sempre mediante presentazione delle Azioni vecchie elencate su di un modulo in doppio esemplare firmato dal sottoscrittore.

Le Azioni presentate verranno restituite dopo l'apposizione di stampiglia constatante l'esercitato diritto di opzione.

Trascorso il 10 novembre senza che l'Azionista si sia presentato ad esercitare il diritto di opzione si intenderà che egli vi abbia rinunciato.

Il prezzo di sottoscrizione è fissato per ciascuna Azione nuova alla pari, in L. 200.— più interessi 5 % dal 1.o gennaio 1917 e cioè in L. 210,26; e sarà da versarsi **integralmente all'atto dell'opzione** contro una ricevuta provvisoria emessa dalle casse incaricate, tramutabile a suo tempo nei titoli definitivi al portatore presso la medesima cassa emittente.

Ai portatori di un numero di Azioni inferiore a quello occorrente per avere diritto alla sottoscrizione di una Azione nuova verrà rilasciato un buono d'opzione per ogni Azione presentata. La consegna di quattro buoni riuniti, fatta entro il 17 novembre p. v. ad una delle Casse incaricate, darà diritto alla sottoscrizione di una Azione nuova alle condizioni suesposte. **Trascorso il 17 novembre** i portatori di buoni di opzione decadono da tale diritto.

L'opzione potrà essere esercitata presso:
il **CREDITO ITALIANO a Bari, Catania, Firenze, Genova, Livorno, Lucca, Milano, Modena, Napoli, Novara, Parma, Porto Maurizio, Roma, Sampierdarena, Spezia, Torino e Varese;**
la **COMPAGNIA di CREDITO SOCIALE - BANCA CATTOLICA a Palermo;**
i **Signori ALBERTO TREVES e C. a Venezia**
che terranno a disposizione degli interessati i moduli occorrenti.

Il diritto al riparto potrà essere esercitato presso le medesime Casse fino al 31 dicembre a. c. e oltre questa data solo presso il Credito Italiano a Roma.

Roma, ottobre 1917. 17567
Il Consiglio di Amministrazione.

SOCIETA' DELLE FORZE IDRAULICHE DEL MONCENISIO

ANONIMA CON SEDE IN TORINO
Capitale emesso e versato L. 7.000.000

Aumento di capitale sociale da L.it. 7.000.000 a L.it. 10.000.000
mediante l'emissione di 30.000 azioni nuove da L.it. 100 nominali
in relazione alla deliberaz. dell'Assemblea generale ordinaria e straordinaria dei Soci in data 5 ottobre 1917

Sottoscrizione a 14.000 azioni nuove, riservate agli Azionisti

In conformità alla suindicata deliberazione è riservato alle 70.000 azioni della Società delle Forze Idrauliche del Moncenisio attualmente in circolazione il diritto di concorrere all'aumento del capitale sociale in ragione di una azione nuova per ogni cinque azioni vecchie, alle condizioni seguenti:
Le nuove azioni da lire 100 nominali avranno godimento dal 1.o luglio 1917.
Il diritto di opzione dovrà essere esercitato dal 5 al 10 novembre a. c., mediante presentazione delle azioni vecchie elencate su di un modulo in doppio esemplare firmato dal sottoscrittore.
Le azioni presentate verranno restituite dopo l'apposizione di stampiglia constatante l'esercitato diritto di opzione e la modificazione del capitale sociale.
Trascorso il 10 novembre senza che l'Azionista si sia presentato ad esercitare il diritto di opzione, si intenderà che egli vi abbia rinunciato.
Il prezzo di sottoscrizione è fissato per ciascuna azione nuova alla pari, in lire 100 più interessi 5 % dal 1.o luglio 1917, e cioè in lire 102,10, e sarà da versarsi integralmente all'atto dell'opzione, contro una ricevuta provvisoria emessa dalle Casse incaricate, tramutabile a suo tempo nei titoli definitivi al portatore, presso la medesima Cassa emittente. 17803
Ai portatori di un numero di azioni inferiore a quello occorrente per avere diritto alla sottoscrizione di una azione nuova verrà rilasciato un buono di opzione per ogni azione presentata. — La consegna di cinque buoni riuniti, fatta entro il 17 novembre p. v. ad una delle Casse incaricate darà diritto alla sottoscrizione di una azione nuova alle condizioni suesposte. Trascorso il 17 novembre i portatori di buoni di opzione decadono da tale diritto.
L'opzione potrà essere esercitata:
a GENOVA e MILANO, presso il **Credito Italiano;**
a TORINO, presso il **Credito Italiano** ed i signori **Biano e C.,**
che terranno a disposizione degli interessati i moduli di sottoscrizione.
Torino, 6 ottobre 1917.
IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

Appendice della Stampa

::: Il Figlioccio ::: dei Tre Moschettieri

Romanzo di A. SIRVEN e A. SIEGET

Il principe s'inchinò e affabilmente riprese:

— La gioia di rivedervi mi fa dimenticare tutto il resto. Voglio, al mio ritorno, ringraziare per la prima volta circondato da coloro che vi hanno salvato. Ma uno manca, e vado a chiamarlo.

Aprì la porta e chiamò:

— Ivan!

Ivan entrò.

— Il tuo posto è in mezzo a noi, — gli disse il principe, — perchè anche tu hai arrischiata la tua vita per lei.

Rurick volle dare a Dimitri il posto d'onore: il suo.

Dimitri accettò dicendo:

— Accetto, non come un signore, ma come tuo ospite. Fa la preghiera, vecchio. A te quel privilegio. Tu l'eserciterai meglio di me, perchè la tua età, più che la condizione, avvicina a lui ai santi.

Rurick fece la preghiera, e la cena cominciò, una povera cena da contadini, di cui Nadia e Dimitri presero la loro parte, più felici cento volte che a tutti i pranzi sontuosi ai quali avevano preso parte nei loro superbi palazzi.

Alla fine della cena Dimitri sollevò il suo bicchiere della stessa birra russa, che chiamano kwass, e alzandosi quindi solennemente:

— Amici, — disse, — bevo a Nadia, la virtù fatta donna!... a Rurick, la vecchiaia rispettabile e tradizionale, ai suoi figli e ad Ivan, incarnazione dell'abnegazione, della devozione in terra!

E vuotò il suo bicchiere d'un tratto.

Tutti lo imitarono, mentre Nadia, che intinse appena le labbra e gli rispose:

— Bevo, a mia volta, alla perfezione umana... vale a dire al principe Borieff... e siccome non si deve dimenticare nessuno, e tanto meno gli assenti, bevo all'amicizia dolce e dolente, alla buona Olga Gregorowna, e all'amicizia nobile e coraggiosa personificata nel valoroso d'Artagnan!...

— Oh! santa Nadia! — mormorò Dimitri. — Qual dolce ispirazione è la tua! D'Artagnan si riterrà ricompensato di ciò che ha fatto per noi quando saprà che lo hai unito, in un medesimo voto, ad Olga, la mia adorata!...

Benchè volonterosi di non dimenticar nessuno, Dimitri e Nadia avevan tuttavia dimenticato qualcuno. Colui al quale nè l'un, nè l'altra avevano pensato era il povero Golia, che aveva pur presa parte attiva nel ratto della contessa.

Prascovia riparò mentalmente quell'ingiustizia, e bevette alla salute dell'omino che le era apparso la prima volta colla sua aria marziale ed i bei mustacchi rialzati, e tanto grazioso la seconda volta col volto sbarbato, col berretto e la tunica del chierichetto.

L'ora del riposo era venuta.

Dimitri s'alzò, s'inchinò profondamente davanti a Nadia senza dire una parola; ella gli sorrise, felice d'essere così ben compresa.

Un altro che Dimitri le avrebbe offerto un asilo nel castello degno della sua nobiltà e della sua posizione. Ma egli aveva sentito che ella non poteva dimorare sotto al medesimo tetto con lui, ed il pensiero non gli era venuto di ritirarla da un altro asilo, più umile certamente, ma più degno della sua insospettabile purità.

— Ah, d'Artagnan, come sei felice, tu! Almeno Olga è libera! — pensava il povero principe uscendo dalla capanna tranquillo, ma desolato.

VIII.

Gioie d'amore

Lasciato Dimitri sul punto di partire, d'Artagnan era tornato al suo albergo alquanto seccato, domandandosi, non senza inquietudine, che cosa Olga poteva aver pensato per averla egli tanto bruscamente lasciata.

— Bisogna in verità essere disgraziati! — diceva fra sè. — Il caso m'aveva avvicinato a quella deliziosa fanciulla, della quale mi sento innamorato, ed ecco che fui costretto di allontanarmi improvvisamente, senza neppur più aver avuto tempo di pregarla d'accordarmi il permesso di rivederla! Ah! Dimitri, tu non sai forse tutto ciò che mi costi! E' per te, caro amico, che lasciai Olga in un modo che ella ha potuto trovar strano, e se ella se l'è presa a male, come farò per riparare?... Andate a dire ad una donna che l'adorate quando per la prima volta che vi trovate in sua presenza vi comportate in quella maniera! Purchè Collet sia stato abbastanza eloquente per darle spiegazioni un po' più soddisfacenti di quelle che ho potuto darle io! Povero giovane... egli dorme certamente a quest'ora e dovrò aspettare sino a domani per sapere ciò che è accaduto nel tempo di mia assenza.

D'Artagnan s'ingannava. Egli trovò, al contrario, Collet sveglio che lo aspettava con impazienza.

Quando d'Artagnan entrò nella camera del ferito, soltanto per accertarsi che dormiva tranquillo, lo vide seduto sul letto, assorto nella contemplazione del ritratto di Olga.

Il guascone s'appressò e, prendendogli il ritratto dalle mani:

— Permetti — gli disse — che lo guardi anch'io un poco?

— Non ho più il diritto di rifiutartelo, — rispose Collet, — perchè è tuo quanto mio.

Quelle parole erano per d'Artagnan un enigma.

— Spiegati meglio, — disse, — perchè ho paura, se non m'inganno, d'impazzire di gioia... e, se m'inganno, d'impazzire di dolore...

— No, non t'inganni — rispose Collet. — Ho offerto ad Olga di restituirle il suo ritratto, ed ella mi rispose: « Ve lo dono... a tutti e due! ».

— Ha detto così, *mordioux*? Ah! la buona fanciulla! Ha dunque indovinato che l'amo!

— Oh! l'ho fatto un poco aiutata ad indovinarlo, mio caro cugino.

— In qual maniera, raccontami.

Collet ripetè, senza nulla omettere, il suo colloquio con Olga.

Quando ebbe terminato il suo racconto, d'Artagnan fu preso da un vero trasporto di gioia.

— Amato! — esclamò. — Sono amato!

E coprì di baci il ritratto della fanciulla.

— Rendimelo quel ritratto, amico — disse Collet.

— Perchè? Non mi hai detto che ella lo ha lasciato per tutti e due?... E, dopo quanto mi hai soggiunto, non sono in diritto di credere che sia piuttosto a me che ella lo destina?

— Sì, è vero; ma tu ne hai meno bisogno di me, perchè, aspettando che t'appartenga, tu puoi vedere l'originale quando vorrai... mentre io sono eternamente separato da Macka e non ho che la sua immagine per consolarmi.

— Via, non bisogna essere egoisti — disse d'Artagnan, rendendo il ritratto a Collet, non senza averlo ancora baciato. — Fin da domani approfitterò dell'autorizzazione che Olga m'ha accordato ed andrò a presentarle i miei omaggi... Le farò una corte in regola e, col permesso dello Tsar e del Primo Console, spero ch'ella si chiamerà presto signora d'Artagnan.

Augurò la buona notte a Collet, andò nella sua camera e si mise a letto.

L'indomani si svegliò stupefatto.

— Ho sognato! — esclamò. — ho sognato per la prima volta nella mia vita... ho sognato, io, che sinora avevo dormito sempre come un animale senza sognar mai!... Sì, mi ricordo d'aver fatto un sogno... Devo essere proprio innamorato...

Un sogno! diceva... Ne aveva fatto parecchi e tutti deliziosi...

Innanzi tutto s'era visto ai piedi di Olga, dichiarandole il suo amore, e aveva visto la dolce fanciulla rispondergli, arrossendo, che anch'ella lo amava... Poi era il giorno dello sposalizio che ella gli era apparsa, adorabile nel suo abito bianco da sposa...

E siccome d'Artagnan, guascone anche dormendo, esagerava sempre un poco, aveva visto distintamente nel suo sogno l'Imperatore di Russia e il generale Bonaparte testimoni al suo matrimonio...

Poi la mirifica illusione era svanita davanti ad un ultimo sogno, meno lusinghiero per la sua vanità, ma infinitamente più dolce pel suo cuore, e del quale risentiva ancora, già sveglio, una viva emozione... Sua madre, la buona e virtuosa signora d'Artagnan, gli era apparsa, sorridente, sulla soglia della sua camera nuziale e gli aveva detto: « Va, figlio mio... va lieto e tranquillo... la donna che ami è degna di te... ».

E s'era svegliato, felice, contento, quasi esaltato da quel sogno delizioso, che ne comprendeva tanti!...

Passò la giornata un po' al palazzo dove lo tratteneva il suo servizio presso allo tsar, e molto presso al letto di Collet, senza stancarsi di parlargli di Olga e di udirlo parlar di lei.

(Continua).

Cronaca Cittadina

Soccorriamo ai fratelli del Friuli

Il sindaco ha chiamato a raccolta tutti i cittadini in questa grave ora della Patria, li ha chiamati a compiere il più alto, il più nobile, il più grande dei doveri civici: quello della solidarietà nazionale. Un lembo prezioso del sacro suolo nazionale, di quel suolo che costò tante lagrime, tanti sacrifizi e tanto sangue e che per virtù di popolo era stato composto in una magnifica unità, è momentaneamente calpestato dal nemico. La tragica avventura ha determinato il doloroso esodo di migliaia e migliaia di profughi, i quali corrono a riparo negli altri paesi d'Italia, invocando, nella loro immensa sventura, aiuto e conforto dai loro fratelli. I dolori e gli strazi di un esodo di gente determinato dalle imperiose necessità della guerra, sono inenarrabili. Chi, avendo abbandonato i negozi, gli averi, la casa, e, con la casa, forse qualche parente e le memorie più care, s'avvia ai luoghi di rifugio, vi arriva con l'anima spaurita, bisognoso di ogni conforto. Sono fratelli italiani quelli che arrivano in così misero stato, invocando il nostro aiuto. La loro vista ci desti una pietà operosa, susciti negli animi nostri tutti i più gentili, tutti i più generosi sentimenti che l'idea, e, più che l'idea, la passione accorata della Patria vi ha deposti. La visione di tanti vecchi, di tante donne e di tanti bambini strappati ai loro focolari ed ai loro campi, sia evocatrice e incitatrice in noi di nuove energie e di nuove virtù. Qui si parrà la nobiltà della gente piemontese, qui si manifesterà vieppiù e viemmeglio quell'alto ed illuminato senso di patriottismo, che è nostro orgoglio e nostro più antico retaggio. I miseri friulani giungono tutti in doloroso stato, anche quelli che al loro paese avevano il loro bisogno, anche quelli che godevano l'agiatezza. Sono privi di ogni cosa, hanno perduto tutte le loro robe, moltissimi mancano del denaro necessario alle più urgenti necessità. Torino, che ha vissuta tutta la storia della nuova Italia, che diede larga e cordiale ospitalità a tanti profughi del Risorgimento, vada incontro ai nuovi doloranti con la mano aperta, col suo gran cuore generoso, che ha conosciuto altri dolori e per tutti ha avuto un palpito. Il più bello spettacolo che una città italiana possa dare in questo momento al cospetto d'Italia, la più solenne manifestazione che il popolo italiano possa dare, in questo momento, della sua unità davanti al mondo, è quello di soccorrere i fratelli con sollecitudine piena di passione e di amore.

Le oblazioni in denaro si ricevono alla Tesoreria municipale e presso l'Amministrazione del nostro giornale.

Una riunione di signore in Municipio

Il Sindaco, conte senatore Frola, valendosi degli affidamenti avuti dalle signore facenti parte del Comitato di Patronesse della Lotteria Pro Famiglia del Soldato, ha convocato le signore stesse in una adunanza al Municipio, per le ore 15 di ieri, 5 novembre, nell'intento di avvisare ai mezzi più opportuni e solleciti per venire immediatamente in aiuto ai profughi dalle terre invase dal nemico.

Sono intervenute all'adunanza le seguenti signore: Contessa Frola-Balbis, Ambrosetti Avondo, Leumann-Ceruti, Contessa Rebaudengo, Marchesa Ferrero di Ventimiglia, Contessina Avogadro, Baronessa Bologna-Cova, Zini Terracini, Ghiantore-Bondon, Qualtrino, Bella-Amati, Pastore, Lanza, Ferraris-Diatto, Cavallari Cantalamessa, Annibali, Brusa, Franchi, Marone-Cinzano, Bernocco Fava-Parvis, Contessa Vigliotti, Contessa Bignon-Robilant, Treves-Treves, Ester Penati, Balegno, Contessa degli Alberti, Ceriana-Chevalley, Nasi-Agnelli, Canonica-Sormani, Marro-Garbillet, Contessa Salvadori. Hanno scusato l'assenza le signore: Gobser Calosia di Vegliasco, Contessa Polonghera, Marchesa Scati-Grimaldi, Contessa di Mirafiori, Marchesa Paola Dalla Valle di Pomaro, Signora Luisa Selaverano, Contessa Balbis di Sambuy, Baronessa Blanco.

Il Sindaco conte Frola, riconosciuta la necessità che per la maggior speditezza dell'azione ogni provvedimento di assistenza sia attuato dalla civica Amministrazione per mezzo della sottogiunta di guerra, ha tuttavia ritenuto conveniente che l'assistenza materiale dei profughi, per quanto riguarda il vitto e l'alloggio, sia integrata da una benefica assistenza morale e da adeguata distribuzione di indumenti. Al quale compito sono maggiormente adatte le benemerite Signore che già in precedenti analoghe circostanze ebbero a prestare validissima opera. Il Sindaco ha perciò rivolto alle signore intervenute un caloroso invito affinchè vogliano assumersi il pietoso incarico, e l'invito del Sindaco venne accolto incondizionatamente. Si stabilì pertanto che le signore si suddividano in gruppi, ad ognuno dei quali è stato assegnato un ricovero di profughi: per tutti quei provvedimenti di assistenza e di conforto che saranno del caso. A tali signore verranno ancora aggregate dal Sindaco quelle persone la cui cooperazione apparirà opportuna.

Uno spettacolo per i profughi

L'Associazione della Stampa Subalpina, persuasa dell'urgente necessità di venire in soccorso dei profughi delle terre invase dal nemico, organizza, col generoso concorso dei fratelli Chiarella, sempre pronti a favorire tali benefiche iniziative, una grande serata al politeama Chiarella. Vi prenderanno parte illustri artisti della scena lirica, nonchè Maria Melato, Ruggero Ruggeri, Annibale Betrone. Prossimamente verrà pubblicata la data dello spettacolo ed il programma.

***

In seguito a un nobile appello del presidente della Federazione tra i cinematografi del Piemonte, signor Vittorio Ghersi, i cinema della città hanno deciso di devolvere a favore dei profughi tutto l'incasso lordo di domani, mercoledì, dalle ore 14.30 alle 19.30 e invitano il pubblico, per la speciale giornata, a preferire questo orario per recarsi allo spettacolo. I cinematografi sono i seguenti: Alpi, Ambrosio, Borsa, Centrale, Emilia, Excelsior, Famiglie, Ghersi, Itala, Ideal, Impero, Minerva, Milano, Madrid, Olympia, Piemonte, Royal, Splendor e Vittoria.

***

I direttori e le direttrici delle scuole comunali di Torino, in un'adunanza presieduta dal direttore generale, hanno deliberato: 1.o di offrire gratuitamente l'opera loro propria e dei loro rispettivi insegnanti a vantaggio dei profughi e dei figli dei soldati nella forma e misura che all'Amministrazione comunale piacerà di determinare. 2.o di aprire una sottoscrizione fra se stessi, gli insegnanti e gli scolari a vantaggio delle famiglie dei profughi. 3.o di sottoscrivere, d'accordo con gli insegnanti delle scuole medie, un appello ai combattenti in nome dei loro padri, figli e fratelli. 4.o di intensificare l'assistenza spirituale agli scolari e alle loro famiglie.

***

L'Ufficio Legale del Comitato di Preparazione, con sede in Galleria Nazionale, Scala B, piano nobile, è aperto tutti i giorni feriali, dalle ore 17.30 alle 19, avverte le famiglie dei profughi, ospitate a Torino, che è sempre a disposizione delle medesime per qualsiasi informazione d'indole legale o consulto in materia giuridica, che le riguardi, lieto con ciò se potrà contribuire al miglioramento delle loro precarie condizioni.

***

La Deputazione provinciale di Torino, a manifestazione dei sentimenti di solidarietà con le regioni invase dal nemico ha deliberato di conferire un primo sussidio di L. 5.000 per l'assistenza dei profughi.

***

La Pro Torino ha convocato i suoi soci per domani sera allo scopo di venire in aiuto dei profughi. Pure il Corpo dei Giovani Esploratori terrà una riunione nel Salone Ghersi domani alle ore 21.

***

Per disposizione delle Autorità politiche e militari, il servizio di ricerca dei profughi è affidato ai locali Uffici notizie. L'Ufficio centrale di Bologna comunica: «È urgente che tutti i profughi si presentino personalmente all'Ufficio notizie per dare precisa indicazione del luogo di provenienza, del numero e generalità dei componenti la famiglia del profugo e della precisa residenza. Ogni eventuale mutamento di questa dovrà essere partecipato all'Ufficio che raccolse la prima domanda ed all'Ufficio di nuova residenza».

L'ufficio notizie locale ha sede nel Collegio di San Giuseppe in via San Francesco da Paola, N. 23.

Telegrammi della Deputazione Provinciale

La Deputazione provinciale ha spedito i seguenti telegrammi: Al generale Cadorna. «Trepidante, ma con salda fiducia nel valore dell'Esercito e dei suoi Duci, la Deputazione provinciale di Torino è presente coll'animo alla suprema lotta che si combatte nell'estremo lembo della Patria, per la vittoria della civiltà e della giustizia. — Borgesa, presidente». A S. M. il Re: «In quest'ora di angoscia per l'integrità della Patria, la Deputazione provinciale di Torino, oggi radunata, con sicura fede negli alti destini d'Italia, volge reverente il pensiero alla Maestà del Re. — Borgesa, presidente».

Un telegramma dell'on. Orlando

Il presidente del Consiglio a un telegramma inviatogli dall'Unione Liberale Monarchica ha risposto in questi termini:

«Ringrazio vivamente del cordiale appoggio codesta onorevole Associazione che così fedelmente interpreta i sentimenti e i propositi della patriottica Città che nelle ore dei gravi cimenti delle sempre prova nobilissima di sè. — *Orlando*».

Diecimila persone accorse per "Francesca Bertini" al *Cinema Ambrosio*

Quanto fosse aspettato questo artistico ritorno di Francesca Bertini, l'ha dimostrato ieri il pubblico innumerevole che si affollò all'*Ambrosio* a cominciare da un'ora prima che si aprisse il locale. E durante il giorno e alla sera ben diecimila persone e forse più si pigiarono per non perdere fin dal primo giorno la visione della nuova grande interpretazione della celebre attrice. Migliaia di persone non poterono però trovar posto. Se l'*Ambrosio* si aspettava un successo, non se lo aspettava certamente così colossale, come quello che subito si è delineato con la massa enorme di pubblico che ha invaso il locale in ogni posto.

Il Processo Clemenceau

di Alessandro Dumas figlio

è un romanzo di acuta drammaticità, lo studio di due caratteri di eccezione, che si rivelano e appassionano in una serie di episodi; che formano la loro vita vertiginosa e la loro straordinaria tragedia. La contessina Iza Dobronowska (*Francesca Bertini*) e lo scultore Pietro Clemenceau (*Gustavo Serena*) afferrano immediatamente l'attenzione e la simpatia dello spettatore, e il loro amore, le loro devozioni, la fatalità dei loro casi e dei loro gesti sono seguiti con febbrile curiosità. Francesca Bertini, prima giovinetta ingenua, portata in società da una zia avventuriera in grande stile, che cerca per lei l'amore della mano sinistra di un principe o di un re; poi, donna fatta, sposa, per amore, a Pietro Clemenceau, ma insofferente di catene, desiderosa di lusso, di fasto, di ricchezze, di passioni, di emozioni, d'intrighi; Francesca Bertini ci ha dato la sua più grande e più complicata interpretazione, in che modo maestro ha saputo, col gesto e col giuoco della fisionomia, così mobile e attraente, far sbalzare come per opera di cesello, il «tipo» anormale di Iza Dobronowska! Essa l'ha magnificamente intuito e ce lo presenta, così come il Dumas lo pensò e la scrisse, e come Pietro Clemenceau lo subì per la sventura della sua vita. Il successo di Francesca Bertini fu perciò immediato, grandissimo, straordinario. Ottimo, come sempre, vicino a lei, il Gustavo Serena. La messa in scena della *Caesar Film* impeccabile per ricchezza, lusso, «esterni» magnifici e suggestivi. *Le toilettes* della protagonista, innumerevoli, e una vera festa per gli occhi. *Il Processo Clemenceau* ha ottenuto un successo dei più clamorosi e farà accorrere al *Cinema Ambrosio* tutto il pubblico che ama i grandi lavori d'arte e che riconosce nella *Caesar Film* una delle più elette Case editrici che gli-ene hanno sempre procurato.

Al "CINEMA ITALA" Oggi, primo giorno...

.... della *Dama dal Cerchio Rosso*, quarta ed ultima serie del *Cerchio Rosso*. Il pubblico è così avido di vedere il seguito e la fine di questa emozionante film, che la Direzione del *Cinema Itala* non ha saputo resistere alle insistenti richieste, che da ogni parte venivano, di affrettarne la programmazione. Come il dottor *Lamar* scoprirà l'enigma del Cerchio? E se la colpita a Fiorenza, come si troverà egli, di fronte alla verità?.... Senza dubbio saranno migliaia e migliaia gli spettatori che si riverseranno al *Cinema Itala*, per assistere alla più sorprendente conclusione del formidabile intreccio romanzesco.

Al "Maffei" Mercoledì 7 Serata a totale beneficio dei profughi

In essa si produrranno i «numeri» che attualmente ottengono un grandissimo successo e che anche stasera si replicano, e cioè: i 7 Faraboni, Anilia e Carlo, Floriel, Duo Azurea, Trio Arizona ed altri 15 numeri brillantissimi.

"ADDIO, AMORE!" della Serao al *Cinema Splendor*

Oggi repliche di: «*Addio, amore!*» il celebre romanzo di Matilde Serao, interpretazione di Mary Bayma Riva. Prezzi aumentati. Gli abbonamenti pagano la sola differenza.

Nuovi doni per la Lotteria della Stampa

Nuovi doni sono pervenuti al Comitato, ieri toccarono il numero di 450. Ricordiamo i seguenti:

Una piccola cassaforte (valore L. 200), offerta dalla Ditta del cav. G. Possio.

Riproduzione del plastico dell'Italia e regioni limitrofe, opera del Cartografo Cav. Domenico Locchi, offerta dell'autore.

Spilla d'oro da uomo e **catena** da signora, offerte dal sig. Giuseppe Rizzo.

Taglio d'abito in velluto seta per signora, offerto dalla Ditta Industrie Seriche di Giuseppe Bellosco.

Grande specchio per toeletta, offerto dalla Ditta Albano, Macario & C.

Alzata da tavola con statuetta in metallo bronzato, offerta da N. N.

Cassetta contenente sei bottiglie vino vermouth, offerta del Cav. Enrico Prato.

Un grande vassoio, offerto da N. N.

Un servizio da tavola in nazrio e argento, offerto dalla Sig.na Emma Hess.

Un cofano le ricamato a mano, offerto dalla Sig.na Teodolinda Rigat.

Artistico busto di donna e due anfore in bronzo, offerta delle Sig.ne Luciana e Renata Martinotti.

Portaparacqua in ceramica, offerta del Comm. Benedetto Foa.

Crocefisso in argento, offerta del Cav. Achille Cavallotti.

Due cuscini di seta per salotto, offerti dalla Ditta Giulio Leutati.

Un grande pendolo, offerta del Cav. Valerio Ronzanigo.

Silvetta, statuetta in maiolica, offerta della Ditta Luigi Bellentto.

Un portafoglio in pelle con applicazioni in argento, offerto dal Dott. Cav. Mario Osio Toro e signora.

Un automobile a due posti per ragazzi, offerto dal sig. Emilio Olerio.

Pierrot innamorato, pastello di Carlo Nicco, in cornice intagliata avorio, offerto dall'autore.

Due statuette in metallo bronzato, offerte dal Sottotenente Ugo Pasteris.

OFFERTE IN DANARO

A favore della lotteria di beneficenza, promossa dall'Associazione della Stampa Subalpina la Banca Commerciale Italiana ha offerto la somma di L. 1000 e L. 1000 pure ha offerto la Soc. Automobili Diatto (Fonderie Off. Fréjus); un terzo del Tesoro del Capitale di L. 1000 ha offerto la Soc. Meccanica Italo-Ginevrina e L. 100 hanno offerto l'Unione Militare ed il signor Carlo Carena. Due premi da L. 100 ognuno ha istituito il tenente Americo Vaccari, reduce dal fronte, ed uno per fin al portatore col Capitale di L. 100 ha donato il Signor Alberto Guglielmini, Console di Nicaragua, mentre al fondo della Lotteria hanno destinato: L. 50 il maresciallo Filippo Grasso; L. 25 il pubblicista Dante Signorini; e L. 10 il signor Giovanni Foglianco. Due nuovi premi in denaro sono stati istituiti dai signori Giovanni ed Ida Roero, che hanno offerto, in memoria del loro nipote signor Federico Golfrè, caduto da eroe il 9 ottobre u. s., due libretti della Cassa Postale recanti ognuno la somma di Lire 50.

Grave infortunio

Ieri mattina fu trasportato al San Giovanni il tornista Ambrosio Eusebio, di anni 47, abitante in via delle Scuole, N. 15, il quale, poco prima, mentre lavorava nello stabilimento Fiuscaglione, in corso Brescia, N. 8, fu colpito alla gamba destra da una pesante caldaia. Il dottor Melanotte gli riscontrò la frattura dell'arto offeso e lo fece ricoverare nella sezione Bobbio, giudicandolo guaribile in quattro mesi.

La statistica della Questura

Nello scorso ottobre gli agenti di P. S. hanno operato l'arresto di 789 persone: di cui 236 in flagranza di reato e per mandato; 7 per porto di armi proibite; 13 per ubbriachezza molesta; 414 per misure di P. S. e per offesa ai buoni costumi.

Gli agenti di cambio

deliberano la proroga della sospensione delle operazioni di borsa

Gli Agenti di cambio e le Ditte ammesse alla «corbeille» della Borsa di Torino si riunirono stamattina sotto la presidenza del comm. Stella, Commissario governativo, per deliberare circa la ripresa degli affari. Dopo ampia ed animata discussione, votarono ad unanimità il seguente ordine del giorno: «Gli Agenti di cambio e le Ditte ammesse alla «corbeille» della Borsa di Torino, riaffermando la loro fede incrollabile nei sicuri destini della Patria; convinti in ogni modo che i mercati, anche ufficialmente aperti, si uniformerebbero ai sentimenti di ogni buon italiano; ritenendo tuttavia opportuno, per ora, lasciar trascorrere l'inevitabile momento di preoccupazione; compresi degli alti e supremi interessi nazionali; deliberano di prorogare la sospensione temporanea delle operazioni di Borsa».

Prima di sciogliere l'adunanza venne formulato un voto di plauso e di fiducia all'esercito combattente e venne aperta fra i presenti una sottoscrizione a favore dei profughi e furono seduta stante raccolte lire duemila settecento. Le oblazioni saranno versate alla Tesoreria municipale di Torino.

Al R. Istituto di Commercio

Giovedì, 8, alle ore 10 avrà luogo al R. Istituto Superiore di studi commerciali, l'inaugurazione dell'anno accademico ed il conferimento delle Lauree d'onore agli studenti caduti per la grandezza della Patria. Il discorso inaugurale sarà fatto dal prof. Eriadelo Insolera ed avrà per oggetto: «Le assicurazioni sociali nel dopo-guerra».

Per le allieve degli Istituti femminili

La R. Scuola complementare autonoma e Scuola superiore Margherita di Savoia e la R. Scuola Tecnica Regina Elena sono state traslocate nel R. Ginnasio Liceo Massimo d'Azeglio, via Parini, 8, e le lezioni saranno riprese 1'8 corrente, alle ore 14.

Politeama Chiarella

Mentre *La Rondine* va quietamente cinguettando si prova alacremente *La Wally*. La bell'opera del Catalani andrà in scena molto probabilmente sabato venturo. Intanto in *La Rondine* il pubblico, oltre la colorita e delicata esecuzione orchestrale, la signorilità della messa in scena e la finezza dell'interpretazione da parte della Quajatti, del Dolci e dei loro compagni, ha agio di apprezzare da due sere la vivace Toti Dalmonte, che provvisoriamente sostituisce la Marchini, ancora indisposta. La Dalmonte fa della parte di Lisetta una piccola creazione, e bene si comprende come essa sia una delle esecutrici preferite dal Puccini. Alla sua volta il Bonfanti, ristabilitosi, è un Prunier disinvolto, corretto, dotato di buoni mezzi vocali, onde *La Rondine* nulla più ha a desiderare.

Seguendo la Cronaca

Bellissimo!

E' il *Catalogo d'autunno e d'inverno* della *Merveilleuse*, la prima Fabbrica Italiana di camicette con sede in Torino, via Garibaldi, 38. Esso contiene una forte varietà di modelli nuovissimi, di tutti i tipi, per tutti i gusti e ad ottimi prezzi. Si invia *gratis* a richiesta.

I Divertimenti

Un bellissimo successo artistico "MATER DOLOROSA" al "Salone Ghersi"

Un bel lavoro d'arte: dalla trama potente nel giuoco intenso e profondo delle passioni; alla sceneggiatura snella ed equilibrata; all'interpretazione teatrale nel senso più eloquente della parola. L'attore Gemier e l'attrice Emmy Lynn gareggiano di abilità e di virtuosismo, e certe loro scene sono così espressive, che è quasi come se gli spettatori sentissero le parole dei due personaggi. Dramma di anime e dramma di raffinatezza psicologica singolare, esso è piaciuto moltissimo ad un pubblico fitto ed elegante, ed è certo un modello del genere, uno dei più vibranti e coscienziosi lavori che siano apparsi da tempo in un cinema. Da oggi le repliche, che richiameranno grande ed elegante folla al *Salone Ghersi*.

Il grande successo di: "Maschiaccio" al CINEMA-TEATRO VITTORIA

La grande *Casa Ambrosio* e il fortunato autore e sceneggiatore Augusto Genina, hanno ottenuto un nuovo, bellissimo successo. *Maschiaccio* è lo studio di un carattere di giovane donna, che disorienta tutti coi suoi atteggiamenti mascolini. E invece quanta soavità e quanta forza di sentimento sotto questa rude scorza apparente! Ma quanto tempo, quanta difficoltà e quale serie di graziosissimi episodi, prima di scoprirla! E in questi episodi la mano felice di A. Genina si è ancora una volta rivelata, congegnando un lavoro di fine originalità, di sorprese continue, di comicità garbata e briosissima. Il pubblico ha fatto a *Maschiaccio* le più grandi accoglienze e accorrerà in massa ad ammirarlo, come già ieri, per tutta la settimana.

Ma chi è *Maschiaccio?*

Bisogna far onore alla bravissima interprete: *Fernanda Negri-Pouget*, che già ci diede una *Lucciola* indimenticabile, ha creato un *Maschiaccio* così prepotentemente simpatico, così indovinato, così fresco e spontaneo, che tutto il pubblico maschile.... vorrebbe mangiarlo a baci. E per un *Maschiaccio* non c'è male, non è vero?

Le note dei libri scolastici

A proposito delle lagnanze mosse da padri di famiglia per l'uso dei libri di testo e le ordinazioni di carta e cancelleria imposte agli alunni, il Provveditore agli studi comm. Stefutti ci comunica che fin dai primi giorni del corrente anno scolastico ha fatto conoscere ai capi d'istituto ed ispettori scolastici le precise raccomandazioni del Ministero della P. I. Una circolare, infatti, del Provveditore, in data 11 ottobre, dice: «Circa i libri di testo le SS. LL. terranno presente in modo speciale, le istruzioni date già nei decorsi anni dal Ministero, di limitare l'acquisto di nuovi libri al puro necessario, e di astenersi dal fare obbligo agli alunni di acquistare libri consigliati. E' poi un sano criterio di opportunità quello di far acquistare i nuovi libri, laddove il mutamento sia ammesso da serie e fondate ragioni, a periodi differenti, cioè quando essi realmente possono occorrere, per non gravare subito di una spesa considerevole le famiglie».

Un'altra circolare prescriveva: «Debbono essi vigilare perchè gli alunni non facciano sciupio di carta, servendo i compiti su mezza pagina per lasciare libera l'altra metà alla correzione, la quale, invece, ha da essere fatta nelle interlinee. I compiti devono occupare l'intero foglio. Per l'anno scolastico 1917-18, è pur necessario astenersi dall'adottare nuovi libri e nuove edizioni di libri di testo, servendosi di quelli in uso nell'anno precedente. Non è cosa superflua ripetere che si fa molto assegnamento sulla economia della carta, perciò si deve fare uso con parsimonia anche di quaderni. Confido nel sentimento che le SS. LL. hanno del proprio dovere in questo momento che la Patria attraversa per raggiungere la sua completa redenzione».

Sia però di fatto che malgrado queste chiare prescrizioni, in molti istituti c'è stata la solita larga imposizione di note esagerate e costose, col deplorato cambio di testi scolastici. Ad esempio, da qualche anno è prescritto agli alunni l'acquisto d'un diario, cioè una specie di agenda che oggi potrebbe essere sostituito da un notes o libretto qualsiasi d'appunti. In certi istituti è consigliato opportunamente un diario del costo di pochi soldi, ma in qualche altro — ad esempio alla Scuola Tecnica Sommeiller — è imposta una edizione da L. 2.50 rilegata in tela, col nome in oro dell'istituto, ecc. E' una spesa superflua che molti padri di famiglia hanno giustamente lamentato. Ora non c'è che da far osservare la opportune circolari sopraricordate perchè è inconcepibile che professori già riuniti in Comitati per la propaganda dell'economia dei consumi e della vita sobria, nel razionamento alimentare, per i prestiti di guerra, per le cartelle di cottura, le coperte di carta, ecc., costituiscano poi da soli un gravame esagerato e inutile nei bilanci di tanti padri di famiglia.

Esercenti in contravvenzione.

Nella giornata di domenica furono dichiarati in contravvenzione 15 esercenti, non osservanti i diversi decreti sui consumi.

Furto.

La signora Nota Maria, abitante in via Belmonte, N. 7, fu derubata del portamonete contenente L. 4 e un orologio d'oro.

La pericolosa fuga di un cavallo

Nel pomeriggio di ieri un cavallo attaccato ad una domatrice, di proprietà del sig. Alessio Camillo, mentre si trovava nel cortile della casa via B. Parco 3, impaurito, prese improvvisamente la fuga. Durante la sua pazza corsa investì un vecchia di 60 anni, certa Nasi Maria in Beltramo, la quale, trasportata alla sua abitazione, morì quasi subito per lesioni interne. Poco dopo, in corso Regina Margherita, investiva una bimba di tre anni, certa Brunenzo Teresa, la quale al San Giovanni fu dichiarata guaribile in 8 giorni.

Ferito con 11 coltellate

Ieri è stato trasportato all'Ospedale San Giovanni, da S. Benigno Canavese, il contadino Demaria Alessandro, d'anni 36, il quale versava in condizioni pietose per 11 coltellate, due delle quali al ventre con fuoruscita degli intestini. Un'altra coltellata gli aveva reciso netto il mento. Il ferito narrò di essere stato aggredito e conciato in quel modo, forse per uno scambio di persona, nella piazza del paese, ma la narrazione ripetuta anche al giudice istruttore non ha persuaso molto. Tre medici, i dottori Iachia, Cirio e Carena curarono d'urgenza le numerose ferite, eppoi operarono il paziente di laparatomia. Ora si trova in pericolo di vita. Il giudice istruttore procederà ad un nuovo interrogatorio del ferito appena le condizioni di questo lo permetteranno.

All'Ospedale

Da Avigliana furono trasportate al Mauriziano certe Righini Delfina, d'anni 58, che aveva la frattura dell'avambraccio sinistro e una ferita al braccio destro e certa Cagnon Secondina che aveva la frattura d'una mandibola. S'ignora in quali circostanze siano rimaste ferite.

Vennero ricoverati e medicati certi Bollati Luigi, d'anni 44, carrettiere, che stramazzò dal suo carro fratturandosi la gamba destra e la bambinuola Tirone Maria, la quale riportò la frattura del femore sinistro in seguito al calcio d'un cavallo.

Gli spettacoli d'oggi

POLITEAMA CHIARELLA (Proprietà F.lli Chiarella) — Grande stagione lirica. — Ore 20.45: **La Rondine**, opera in 3 atti di G. Puccini. — Ingr. L. 1.

TEATRO CARIGNANO (Gestione F.lli Chiarella). — Compagnia R. Ruggeri. — Ore 20.45: **Il delitto di Silvestro Bonnard**, commedia in 3 atti di France e Frondaie. — Ingresso L. 1.30.

TEATRO ALFIERI (Gestione F.lli Chiarella). — Compagnia Virgilio Talli-Melato-Betrone. — Ore 20.15: **Dieci minuti di fermata**, commedia in 3 atti di Duval. — Ingresso L. 1.30.

TEATRO ROSSINI — (Compagnia Testa-Bonelli). — Ore 20.45: **Le marghere d' Gazèrat**. — Ingr. 0.60.

TEATRO SCRIBE (Gestione F.lli Chiarella). — Compagnia Renzi-Gabrielli. — Ore 20.45: **L'Agenzia Shoppard**. — Ingresso L. 0.80.

TEATRO GIANDUJA. — Riposo.

TEATRO MAFFEI — Grandi Spettacoli di Varietà.

VARIETA' ROMANO (Propr. C. Amore) — **Spettacoli primordine ore 21** — Festivi 15.30. — Ingr. L. 1.

TRIANON - Spettacoli varietà continuati ore 15-23.

VARIETA' IRIS — Comp. d'op. Gulli-De Petro, 0.70.

CINEMA ALPI. — **Suor Teresa**, dramma.

Stato Civile di Torino

5 novembre 1917.

NASCITE: 11, cioè maschi 9, femmine 2.

MATRIMONI: Basso Francesco con Gandiglio Maria — De Zorzi Nacco Valentino con Monti Carmela — Sogno Angelo con Migliau Elisa — Franceschi Emilio con Gerbino Emilia.

MORTI: Blolley Alessio fu Giovanni, d'anni 70, di Neuchâtel, negoziante, via Roma, 31.

Marchino Domenica n. Crok, id. 59, di Bussoleno, contadina, strada Lanzo, 300.

Lovera Eugenia ved. Brosio, id. 53, di Torino, casalinga, piazza Madama Cristina, 5.

Brunetti Emma fu Cesare, id. 18, di Genova, lingerista.

Prevosto Giuseppa ved. Stoco, id. 76, di Casasco d'Asti, casalinga.

Bellone Umberto di Giovanni, id. 8, di Torino, scolaro.

Marcenaro Luigi fu Alessandro, id. 30, di Savona, soldato 40.o fanteria.

Beltramo Andrea fu Enrico, id. 69, di Piossasco, calzolaio, via Guastalla, 6.

Badariotti Emma n. Sacchi, id. 37, di Pallanza, casalinga, via Cibrario, 53.

Demoro Domenica n. Gardetto, id. 30, di Bosconero, casalinga, via Pistoia, 28.

Ronco Cesare fu Felice, id. 65, di Chieri, cuoco, via Artisti, 16.

Gossetti rag. Attilio di Marcellino, id. 27, di Napoli, via Assarotti, 5.

Giordanino Giuseppe fu Nicola, id. 73, di Rivalta Torinese, portinaio, corso Principe Oddone, 45.

Lericho Domenica n. Daiotto, id. 31, di Colombano Belmonte, casalinga, via Tarino, 4 bis

Bianco Teresa ved. Benzi, id. 40, di Montaldo Torinese, casalinga.

Micheletta Giovanni fu Antonio, id. 28, di Torino, meccanico.

Marazio Giuseppe fu Giovanni, id. 54, di Tronzano Vercellese, manovale.

Garello Ettore fu Antonio, id. 20, di Torino, commesso.

Ortalla Maria n. Bertolotti.

Stanglini Renato di Francesco, id. 18, di Novara, soldato 6.o fortezza.

Tosco Antonio fu Giovanni, id. 41, di Santena, negoziante.

Riga Cristina fu Paolo, id. 60, di Savigliano, venditrice ambulante.

Berthier Regina fu Giovanni, id. 37, di Torino, sarta.

Fassio Barbara ved. Viarengo, id. 56, di Asti, agiata, via Marco Polo, 7.

Audo Antonio fu Battista, id. 63, di Vestignè, falegname.

Maura Elena fu Carlo, id. 70, di Rivalta Scrivia, agiata, via Bidone, 26.

Ferraro Francesco fu Gaspare, id. 73, di Polrino, manovale, corso Novara, 31.

Mesturino Albina di Alessandro, id. 17, di Torino, sitratrice, via Nizza, 265.

Più 9 minori d'anni sei.

Totale complessivo 37, di cui a domicilio 15, negli ospedali, istituti, ecc. 22. Non residenti in questo Comune 3.

UN ESEMPIO!

IL GRANDIOSO PIANO DELLA RACCOLTA NAZIONALE DELLE MUSICHE ITALIANE

DUE MILIONI DI SPESA

Dopo il primo annuncio della iniziativa da noi affidata alla direzione di Gabriele d'Annunzio per costituire la grande «Raccolta Nazionale delle Musiche Italiane» che all'Italia mancava, siamo stati un momento perplessi se continuare e massa la vigorosa propaganda deliberata in proporzione della eccezionale importanza artistica della raccolta e della grandiosità del piano editoriale stabilito.

Dubitò il nostro animo gonfio di coraggioso dolore e di inflessibile fierezza italiana, che una sia pur nobilissima propaganda per la più imperitura delle arti nostre — la musica — non fosse compatibile con l'austerità del momento.

Ma sul nostro dubbio, sul nostro dolore, sul nostro interesse, prevalse un concetto: NON CEDERE.

Non cedere in ogni senso, nè anche sul ben modesto terreno di una qualsiasi attività artistica e industriale.

E se la sorte accoglierà benigna il nostro volere come indubitabilmente arriderà a quello della Nazione intera, noi avremo conquistato un duplice titolo di orgoglio: gli italiani che hanno intuito pari alla fermezza e all'amore della Patria, sapranno apprezzare questa nostra linea di condotta.

L'ISTITUTO EDITORIALE ITALIANO.

La spesa per l'intera edizione che, come fu detto, sarà di soli 10.000 esemplari, va oltre i due milioni di lire.

La grande Raccolta è ordinata in ben centocinquanta «quaderni» di 16 a 32 pagine in media, posti in eleganiissime cartelle di riparo, rilegate alla bodoniana.

Un nastro di seta in istile ferma le pagine alle cartelle sì da rendere il tutto estremamente maneggievole e togliere i fastidiosi inconvenienti derivanti dalle cuciture dei grossi volumi. Ogni quaderno, scrupolosissimamente riveduto e corretto, è preceduto da una breve introduzione. Parecchi quaderni sono dedicati a un medesimo autore per modo che nulla di essenziale dell'opera sua sia omesso.

Come già si è accennato, le musiche antiche sono trascritte in notazione moderna così da riuscire perfettamente intelligibili non solo ai dotti e agli studiosi, ma anche ai profani.

La revisione e trascrizione delle musiche antiche è stata affidata oltre che ai maestri G. F. Malipiero, Carlo Perinello, Ildebrando Pizzetti e F. Balilla Pratella, ad un gruppo di musicisti di riconosciuta coltura e competenza.

Allo scopo di assicurare alla raccolta una grande circolazione anche oltre i confini d'Italia, l'introduzione ai singoli quaderni, oltre che in lingua italiana è tradotta nelle lingue francese, inglese e spagnuola; così pure le diciture principali dei frontespizi figurano espresse in quattro lingue.

Il formato dei Quaderni è di 200 per 250 mm. Tale formato si presenta sotto ogni aspetto pratico e rispondente alle esigenze del lettore e dell'esecutore e trova comodamente posto in ogni biblioteca.

Ecco, intanto, l'elenco dei 150 quaderni prestabiliti:

BANCHIERI ADRIANO: *MUSICHE CORALI trascritte in notazione moderna con sottoposto un sunto per pianoforte a cura di F. Vatielli*: 3 quaderni (N. 1 a 3).

BASSANI G. B.: *CANTATE AD UNA VOCE con accompagnamento di basso elaborato per pianoforte a cura di G. Francesco Malipiero*: 2 quaderni (N. 4 a 5).

CACCINI GIULIO detto Romano: *LE NUOVE MUSICHE. Madrigali ed arie a una voce, trascritti in notazione moderna con accompagnamento di basso elaborato per pianoforte a cura di Carlo Perinello*: 4 quaderni (N. 9 a 12).

CARISSIMI GIACOMO: *ORATORII per soli, coro, strumenti ad arco e basso d'organo. Trascrizione, armonizzazione e riduzione per canto e pianoforte a cura di F. Balilla Pratella*: 6 quaderni (N. 13 a 18).

CAVALLI FRANCESCO: Da «*IL GIASONE*», *opera in 3 atti. Trascrizione, armonizzazione e riduzione per canto e pianoforte a cura di Ildebrando Pizzetti*: 4 quaderni (N. 19 a 22).

CAVAZZONI GIROLAMO, detto d'Urbino: *Dal I e II libro d'INTAVOLATURE PER ORGANO, trascritte per pianoforte in notazione moderna a cura di Giacomo Benvenuti*: 5 quaderni (N. 23 a 27).

CORELLI ARCANGELO: *SONATE op. V per violino con accompagnamento di basso elaborato per pianoforte a cura di Alceo Toni*: 7 quaderni (N. 28 a 34).

DEL CAVALIERE EMILIO: Dalla *RAPPRESENTAZIONE DI ANIMA ET DI CORPO. Trascrizione in notazione moderna, armonizzazione e riduzione per canto e pianoforte a cura di G. Francesco Malipiero*: 2 quaderni (N. 35, 36).

DURANTE FRANCESCO: *COMPOSIZIONI PER CEMBALO. Rivedute e trascritte per pianoforte a cura di Ildebrando Pizzetti*: 6 quaderni (N. 37 a 42).

FRESCOBALDI GIROLAMO: *COMPOSIZIONI PER ORGANO E CEMBALO. Trascritte per pianoforte in notazione moderna a cura di Alfredo Casella*: 5 quaderni (N. 43 a 47).

GABRIELI ANDREA e GIOVANNI: *OPERE STRUMENTALI. Trascritte per pianoforte in notazione moderna a cura di Giacomo Benvenuti*: 6 quaderni (N. 48 a 53).

GALUPPI BALDASSARE detto «Il Buranello»: Da *IL FILOSOFO DI CAMPAGNA. Dramma giocoso in 3 atti. Riduzione per canto e pianoforte a cura di G. Francesco Malipiero*: 5 quaderni (N. 54 a 58).

GESUALDO CARLO, PRINCIPE DI VENOSA: *MADRIGALI A 5 VOCI. Trascritti in notazione moderna con sottoposto un sunto per pianoforte a cura di Ildebrando Pizzetti*: 4 quaderni (N. 59 a 62).

IOMMELLI NICOLO': Da *LA PASSIONE DI GESU' CRISTO. Oratorio per soli, coro, strumenti ad arco e basso. Trascritto, armonizzato e ridotto per canto e pianoforte a cura di G. Francesco Malipiero*: 4 quaderni (N. 63 a 66).

MARCELLO BENEDETTO: *CANTATE A UNA VOCE con accompagnamento di basso elaborato per pianoforte a cura di G. Francesco Malipiero*: 5 quaderni (N. 67 a 71).

MARTINI GIOVAN BATTISTA: *SONATE per pianoforte trascritte e rivedute a cura di Adriano Lualdi*: 4 quaderni (N. 72 a 75).

MONTEVERDI CLAUDIO: *COMPOSIZIONI VARIE. Trascrizione in notazione moderna, armonizzazione e riduzione per canto e pianoforte a cura di Carlo Perinello*: 4 quaderni (N. 76 a 79).

PAISIELLO GIOVANNI: Dalla *NINA*, ossia *LA PAZZA PER AMORE, commedia musicale in due atti. Riduzione per canto e pianoforte a cura di Carlo Perinello*: due quaderni (N. 80 a 81).

PALESTRINA PIER LUIGI SANTE: *CANZONETTE E MADRIGALI trascritti in notazione moderna con sottoposto un sunto per pianoforte a cura di Carlo Perinello*: 3 quaderni (N. 82 a 84).

PARADISI PIER DOMENICO: *SONATE per pianoforte trascritte e rivedute a cura di Giacomo Benvenuti*: 4 quaderni (N. 85 a 88).

PERGOLESE GIAN BATTISTA: *INTERMEZZI e STABAT MATER. Riduzione per canto e pianoforte a cura di F. Balilla Pratella*: 6 quaderni (N. 89 a 94).

PIERI JACOPO: Da *L'EURIDICE. Musiche in stile rappresentativo. Trascritte in notazione moderna con accompagnamento di basso elaborato per pianoforte, a cura di Carlo Perinello*: 3 quaderni (N. 95 a 97).

PLATTI GIOVANNI: *SONATE per pianoforte. Trascritte e elaborate a cura di G. Francesco Malipiero*: 6 quaderni (N. 98 a 103).

PORPORA NICOLO': *SONATE per violino con accompagnamento di basso elaborato per pianoforte, a cura di Carlo Perinello. Revisione tecnica violinistica di Enrico Polo*: 3 quaderni (N. 104 a 106).

ROSSI MICHEL ANGELO: *COMPOSIZIONI per organo e cembalo, trascritte per pianoforte in notazione moderna a cura di Alceo Toni*: 4 quaderni (N. 110 a 113).

SAMMARTINI GIOV. BATTISTA: *SONATE NOTTURNE, op. VII, a due violini e basso elaborato per pianoforte a cura di Carlo Perinello*: 6 quaderni (N. 114 a 119).

SCARLATTI ALESSANDRO: *CANTATE a una voce con accompagnamento di basso elaborato per pianoforte a cura di Gino Marinuzzi*: 6 quaderni (N. 120 a 125).

SCARLATTI DOMENICO: *SONATE per pianoforte trascritte e rivedute a cura di Giuseppe Ferranti*: 5 quaderni (N. 126 a 130).

TARTINI GIUSEPPE: *SONATE per violino con accompagnamento di basso elaborato per pianoforte, a cura di G. Francesco Malipiero. Revisione tecnica violinistica di Mario Corti*: 6 quaderni (N. 131 a 136).

VECCHI ORAZIO: Da *L'ANFIPARNASO, commedia harmonica a 5 voci, trascritta in notazione moderna con sottoposto un sunto per pianoforte a cura di Carlo Perinello*: 2 quaderni (N. 137, 138).

VERACINI FRANCESCO MARIA: *SONATE per violino con accompagnamento di basso elaborato per pianoforte a cura di Ildebrando Pizzetti. Revisione tecnica violinistica di Mario Corti*: 6 quaderni (N. 139 a 144).

ZIPOLI DOMENICO: *COMPOSIZIONI per organo e cembalo rivedute e trascritte per pianoforte a cura Alceo Toni*: 6 quaderni (N. 145 a 150).

NB. - La grande «Raccolta Nazionale delle Musiche Italiane» è costituita di centocinquanta «quaderni» squisitamente rilegati alla bodoniana, formato 20 × 25.

Ogni quaderno sarà messo in vendita a Lire 3,75. L'intera raccolta verrà data ai sottoscrittori a L. 370, pagabili in 37 rate mensili consecutive di L. 10 ciascuna.

SONO GIA' APERTE LE PRENOTAZIONI.

Per prenotarsi basta inviare una cartolina-vaglia di lire dieci (che sarà calcolata come prima rata) scrivendo il proprio nome e indirizzo in modo chiarissimo.

Uno sconto del 5 per cento sarà concesso a chi invierà in una sola volta l'intero ammontare della raccolta (L. 370).

Saranno pubblicati ogni mese dieci quaderni, a partire dal dicembre p. v.

Inviare subito le prenotazioni poichè della edizione, per il razionamento della carta, non saranno tirati che soli diecimila esemplari.

Dirigere cartolina-vaglia col tagliando di prenotazione all'ISTITUTO EDITORIALE ITALIANO, piazza Cavour, 5, Milano.

Spettabile ISTITUTO EDITORIALE ITALIANO - Milano

La presente cartolina vaglia di lire dieci vale come prenotazione e prima rata mensile per l'abbonamento alla grande raccolta nazionale delle Musiche Italiane.

Nome ____________________

Indirizzo ____________________

ULTIME NOTIZIE

I colloquii
di Lloyd George e di Painlevè e la guerra d'Italia

(Servizio speciale della Stampa)

Londra, 5, notte.

La stampa inglese si mostra molto lieta della pronta visita che Lloyd George e Painlevè coi relativi consulenti militari hanno deciso di fare a Roma e ne sperano risultati rassicuranti sia pei ripari immediati alla situazione nostra, sia per la condotta generale della guerra. Il «Daily News» scrive che la presenza dei due primi ministri a Roma garantisce alla nazione italiana che la lotta sul Tagliamento concerne Londra e Parigi così profondamente come quella sull'Yser e sull'Aisne. La dottrina del fronte unico uscirà rafforzata dalla visita. Con un grande successo strategico, prosegue il giornale, Cadorna ha completato la sua ritirata e lo Stato Maggiore avrà modo di formulare ed eseguire rapidamente le sue disposizioni dietro il Tagliamento, e in questo compito sarà di valore inestimabile la cooperazione di soldati dell'esperienza di Robertson e del genio di Smut. Più di un piano tattico si affaccia ora, e conviene capire subito che un ulteriore ripiegamento non costituirebbe una confessione di inferiorità; ma qualunque decisione venga presa, essa rampollerà dalle deliberazioni dei più grandi soldati dell'alleanza».

Il *Daily Mail*, rilevato che l'alleanza rimane ferma e stabile, pensa l'adozione di metodi nuovi. «Sta emergendo, è chiaro, — esso scrive, — che dietro tutte le cause locali dell'avvenuto sta il fatto che gli alleati non sono riusciti a coordinare la loro strategia. Noi tutti abbiamo discorso di fronte unico, ma ci siamo battuti in sezioni ciascuno per sè, senza pensare alla più spaziosa e coordinata direttiva strategica del nemico». L'importanza suprema di mantenere il fronte difensivo dell'alleanza prima di ogni altra cosa sarà riconosciuta, secondo il *Daily Chronicle*. Quali mutamenti occorrano nei piani militari per impedire al nemico di estendere le sue conquiste è problema la cui soluzione va lasciata alle autorità competenti. «Ma è ovvio — soggiunge il *Daily Chronicle* — che gli eventi del fronte italiano hanno mutato, pel momento, la faccia della guerra. Gli alleati possono ripararli e lo faranno; ma devono cominciare col riconoscere questo fatto e col passare in rassegna tutta la strategia alleata sotto questo nuovo aspetto». Il giornale quindi argomenta che il settore italiano nel complessivo fronte occidentale è adatto per propositi difensivi, giacchè i campi di battaglia sono più vicini ai loro centri di munizionamento e di rifornimento. Queste limitazioni — finisce il *Daily Chronicle* — non dovranno trattenere dal rendere all'Italia gli aiuti per scacciare gli invasori. Il *Times* dichiara che il compito degli alleati trascende da quello naturale di dare pronti soccorsi per ristaurare il fronte italiano, che è parte essenziale del fronte occidentale. Occorre, infatti, aumentare la coesione nella politica e strategia degli alleati. Sono inevitabili delle riforme nella ideazione ed esecuzione del piano di campagna generale. Non bisogna perarrivo dedurne — osserva al tempo stesso il *Times* — che i piani inglesi siano stati finora sbagliati. Ciò sarebbe disastroso. Gli ultimi eventi non scemano affatto il valore dell'intuito strategico e della possente macchina militare che sono venuti logorando i tedeschi in Fiandra. Essi, piuttosto, insegnano che in avvenire deve esistere su tutti i fronti alleati tale unità da rendere possibile di vibrare colpi decisivi senza rischio d'interruzione.

«Sono indispensabili — ragiona il *Times* — Comitati e Consigli interalleati per la condotta di guerra e vanno regolarizzati e migliorati, ma non devono venir sviluppati in modo da impastoiare l'iniziativa dei singoli comandanti. In teoria, la concezione dello Stato Maggiore alleato unico va bene, ma in pratica ha le sue limitazioni e anche una certa slegatezza è preferibile ad eventuali dispute e ritardi. Il giornale indica poi la necessità di una stretta e chiara intesa tra i ministri e comandanti di una collaborazione essenziale tra il fattore politico e quello militare e nega che la concentrazione massima delle forze in occidente abbia tolto la vista degli aspetti più ampi della guerra. Frattanto il *Times* avverte che non bisogna attendersi ancora miglioramenti rapidi nella posizione al nostro fronte, ma le forze italiane stanno cementandosi; e la tradizionale resistenza e il coraggio del popolo italiano danno buoni affidamenti e se la guerra potrà essere prolungata, la vittoria finale resta pur certa».

La *Morning Post*, come altri suoi confratelli, elogia Cadorna per le misure riparatrici da lui prese. La battaglia non è stata punto decisiva e coll'aiuto degli alleati, che verrà fornito nel massimo grado loro possibile, l'intera posizione potrà venire tra breve capovolta. Certo è — dice la *Morning Post* — che la Germania e l'Austria non possono vincere un'Italia unita appoggiata dagli Stati Uniti e dagli alleati.

M. P.

La cooperazione degli eserciti
esaltata da Alfieri e Painlevè

Parigi, 5, notte.

Il ministro della guerra italiano, generale Alfieri, ha inviato il seguente dispaccio al ministro francesce Painlevè: «In V. E. mi onoro di salutare oggi assumendo la responsabilità del Ministero della guerra del mio Paese il valoroso esercito francese. E nel mio saluto è tutta la mia incrollabile fede nella vittoria degli eserciti alleati, i quali fraternamente uniti si battono per infrangere per sempre gli sforzi nemici contro la civiltà».

Painlevè ha così risposto: «Ringrazio calorosamente V. E. per il telegramma che volle inviarmi nel momento in cui la fiducia dell'Italia la chiama alla testa del Ministero della guerra. La prego di trasmettere all'esercito italiano il fraterno saluto dell'esercito francese, la cui fede nella vittoria finale è più profonda che mai e che è pronto come una volta a unire il suo sangue a quello dei vostri soldati affinchè trionfi alfine il nostro comune ideale di diritto, di giustizia e di libertà».

(Stefani).

Ci telefonano da Roma, 5:

Il *Giornale d'Italia* riceve da Parigi le seguenti dichiarazioni del presidente del Consiglio, Painlevè: «Le dure prove che l'Italia attraversa — disse il presidente del Consiglio — non hanno potuto un solo istante indebolire la sua incrollabile volontà di vincere. Io ho la più grande, la più intera fiducia nell'intrepido animo del popolo italiano, e quale che sia la gravità dell'ora non ho dubbio alcuno circa l'esito di questa fase della guerra che mette la nostra sorella latina alle prese con i suoi tre nemici. Gli alleati daranno con lo slancio più fraterno tutto il loro concorso perchè il suolo della vostra Patria sia liberato ed il sangue francese si mischierà nuovamente col sangue italiano, suggellando così una volta di più la nostra fraternità secolare».

L'elogio dei soldati della III Armata
fatto da un deputato inglese

Londra, 5, notte.

Il deputato Evelyn Cecil, che ha fatto parte del Comitato interparlamentare ed in questa qualità ha visitato recentemente il fronte italiano, esprime sul *Daily Telegraph* la sua convinzione che l'Italia sarà in questa dura prova permanentemente all'altezza dei suoi elevati ideali patriottici. Egli manifesta tutta la sua ammirazione per i soldati della terza armata di cui potè apprezzare il meraviglioso contegno sul Carso ed aggiunge: «Tutto l'aiuto che gli alleati potranno dare agli italiani è ben meritato e meritato; l'anima dell'Italia irredenta vibra fortemente nel cuore degli italiani. Gli alleati sono fieri dell'Italia e l'aiuteranno quanto potranno. L'Italia sarà degna di sè stessa e non sarà terrorizzata nè schiacciata sotto il tallone nemico. Il regno saggio di Vittorio Emanuele III potrà sembrare migliore di quello di Vittorio Emanuele II all'epoca di Garibaldi e di Cavour».

(*Stefani*).

Le due conferenze
sulla condotta e sugli scopi di guerra

Londra, 5, notte.

Alla Camera dei Comuni un deputato domanda al Governo se pensa di tenere due conferenze interalleate, una sugli scopi di guerra, l'altra sulla condotta delle operazioni. Balfour risponde di sperare che la conferenza sulla condotta di guerra avrà luogo verso la metà del mese. Non può attualmente fornire alcuna informazione circa la conferenza sugli scopi di guerra.

(Ag. Stefani).

Una nuova offerta di pace in vista?

(Servizio speciale della Stampa)

Londra, 5, notte.

Il corrispondente washingtoniano della *Morning Post* telegrafa: «Washington non si stupirà se una nuova offerta di pace sarà fatta tra breve o alla sola Italia o a tutti gli alleati insieme, con l'Austria come portavoce ed un neutrale come intermediario. La trappola è visibile e non prenderà niente».

M. P.

La battaglia in Francia
esaltata da un prelato spagnuolo

Parigi, 5, notte.

L'arcivescovo di Tarragona pubblica nell'*Echo de Paris* le sue impressioni al ritorno del fronte francese. Eccone il preambolo: «Tutto il mio essere è scosso. La luce di ciò che si avvicina al sublime è pericolosa. Dopo la visita la mia anima è stanca, come lo sono i miei occhi quando hanno troppo lungamente contemplato il sole. La realtà, soggiunge l'arcivescovo, ha superato tutte le previsioni. Io trovai una popolazione fervente e raccolta, ma anche piena di coraggio e un esercito indomabilmente forte. La Francia, dispensatrice delle libertà umane, campione del diritto, protettrice degli umili, la Francia immortale mi apparve in tutta la sua grandezza. Ah! se alcuni miei compatrioti potessero venire qui come penserebbero ed agirebbero in modo diverso!». L'arcivescovo celebrò la messa dinanzi alle truppe riunite e scrive a questo proposito: «Al momento di benedire quei valorosi chinai gli occhi. Per un istante la mia anima spagnuola mi credetti trasportato all'epoca in cui i francesi e gli spagnuoli lottavano fianco a fianco e dividevano le sofferenze e le glorie. Ah! ne avevo sognato!».

I risultati del "raid,, inglese
su Gavrelle

Londra, 5, notte.

Il comunicato Haig del pomeriggio dice: Secondo ulteriori informazioni, nel colpo di mano effettuato ieri nel pomeriggio dalle nostre truppe, nelle vicinanze di Gavrelle prendemmo quattordici prigionieri, 3 mitragliatrici, due mortai da trincea. Inoltre un centinaio di nemici rimasero uccisi. Tutti i ricoveri nella regione percorsa furono distrutti e incendiati. Le nostre perdite furono lievissime. Un contingente del reggimento Sherwood Forester eseguì un colpo di mano nelle trincee nemiche a nord-est di Loco; fece alcuni prigionieri, dopo avere ucciso un certo numero di tedeschi. Le nostre perdite furono anche qui leggere. Distaccamenti nemici furono dispersi dal nostro fuoco durante la notte nella regione di Hollebecke.

Un comunicato ufficiale belga

Le Havre, 5.

Un comunicato dello Stato Maggiore dell'esercito belga dice: Dal 26 ottobre al 4 novembre l'attività dell'artiglieria è particolarmente aumentata su tutto il fronte del nostro esercito. I tiri hanno acquistato a momenti una grande violenza. Operazioni eseguite da nostre truppe sulle organizzazioni nemiche della colonnetta 14.500 dell'Yser, di Beerst Bloot, di Dixmude, del Castello, della colonnetta 19 della strada Dixmude-Woumen e di Woumen sono completamente riuscite. Perfettamente appoggiati dall'artiglieria i nostri fanti sono penetrati nelle trincee nemiche di prima linea e di sostegno ed hanno ricondotto più di 80 prigionieri, tre mitragliatrici ed un numeroso materiale. Alcuni lanciamine sono stati distrutti sul posto. Le nostre perdite durante questi attacchi sono state poco importanti; invece sono state sensibili quelle subite dal nemico. Nella regione di Vyfhuyzen un distaccamento belga, che operava in collegamento con le truppe francesi, ha fatto sgombrare dal nemico il terreno compreso fra lo stagno di Blankaart e l'Yser ed ha ricondotto una trentina di prigionieri, nonchè armi ed ordigni di tutte le specie. Nonostante l'avversità delle condizioni atmosferiche, la nostra aviazione è stata attivissima ed ha eseguito completamente il compito che le era stato assegnato. Nelle operazioni effettuate la nostra aviazione d'attacco ha spiegato uno sforzo considerevole eseguendo numerose ricognizioni offensive.

Scambio di telegrammi fra Hertling e Czernin
Il potere militare si impone sempre più

Zurigo, 5, notte.

Si ha da Berlino: Il Reichstag è convocato pel 22 corrente. Fra Hertling e Czernin vi è stato uno scambio di telegrammi affermanti la volontà di sviluppare l'alleanza fra i due Imperi nuovamente cementata sui campi di battaglia.

Le conferenze di Hertling al Ministero dell'interno continuarono sabato fino a tarda ora del pomeriggio. Vi parteciparono Hindenburg, Ludendorff e molti ufficiali superiori e membri del Ministero degli esteri nonchè Helfferich. L'intervento del potere militare nella politica tedesca è più aperto che mai; le autorità di occupazione tedesche hanno avvertito il Consiglio di reggenza polacco che esse respingono la candidatura proposta del Gabinetto del conte Tarnowski alla presidenza dei ministri polacchi.

Caillaux dovrà riferire
anche sulla sua permanenza in Italia

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 5, notte.

Domani, come vi ho annunciato, Caillaux sarà inteso dal capitano Bouchardon. Alcuni giornali affermano che sarà probabilmente invitato a fornire spiegazioni anche «su certi telegrammi provenienti dall'America e su conversazioni che ebbero luogo a Roma, all'*Hotel Minerva*, tra lui e degli italiani neutralisti massimalisti e disfattisti o semplici cavallinisti». I giornali fanno anche un'interrogazione al quanto indiscreta: «Bolo pascià, che a quell'epoca aveva personali relazioni, assisteva a queste conversazioni?». Certo credesi che la deposizione dell'ex-presidente del Consiglio sarà tra le più interessanti.

D. R.

Franklin Bouillon e Luzzatti

Parigi, 5, notte.

Il ministro Franklin Bouillon così ha telegrafato all'on. Luigi Luzzatti: «Mie vi prego mio caro a tutti i nostri colleghi che noi siamo di tutto cuore con voi in questa grave prova. La nostra fraterna unione saprà trionfare sulle difficoltà. Mai la nostra fede è stata più grande nella vittoria comune per il trionfo della libertà e del diritto nel mondo. Firmato: *Franklin Bouillon*».

La conferenza chirurgica interalleata

Parigi, 5, notte.

Si è inaugurato oggi sotto la presidenza di Justin Godart, la terza sessione della conferenza chirurgica interalleata.

L'on. Crespi assume l'ufficio
di Commissario ai consumi

Roma, 5, notte.

L'on. Crespi ha preso questa mattina possesso dei suoi uffici all'Eden, quale commissario generale per gli approvvigionamenti e consumi. Gli furono presentati dal direttore generale comm. Morandi i capi d'ufficio, ai quali rivolse calde e cordiali parole di incoraggiamento. L'on. Crespi ha inviato ai prefetti la seguente circolare telegrafica: «Assumo, con la serena fermezza del soldato, che obbedisce alla voce del dovere, la carica di sottosegretario all'interno, commissario generale per gli approvvigionamenti e consumi, affidatami dal Consiglio dei ministri. Chiedo ed offro collaborazione animosa, fervente, quale impongono le responsabilità e le difficoltà delle funzioni vostre e mie rese più ardue dall'ora presente. Tendere l'energie a sforzi anche sovrumani è oggi sacro dovere per tutti; ogni debolezza è tradimento. Confermo nello spirito e nella lettera le direttive e le istruzioni precisate nei telegrammi 11 ottobre e nella circolare 13 ottobre N. 138600 del mio illustre predecessore generale Alfieri. Ne desidero specialmente l'osservanza più scrupolosa ed assoluta per quanto riguarda i rapporti quotidiani e le relazioni quindicinali da lui ordinati nei limiti della prevedibilità umana. Nessun avvenimento deve trovarci impreparati; nulla deve essere lasciato al caso. Bisogna soprattutto creare e mantenere diretto, intimo contatto cogli umili e specialmente cogli agricoltori, che sono stati dal principio della guerra e dovranno essere fino alla vittoria fra i collaboratori più silenziosi, ma più proficui dell'opera per la resistenza nazionale. Desidero che l'azione del Commissariato dei consumi ovunque si estenda, chieda agli agricoltori, come a tutte le forze economiche del paese, quei sacrifici e quei soli che sono strettamente necessari alla difesa della patria. La nostra azione deve essere ferma ma semplice ed equa verso tutti, cercando con ogni giusto mezzo di incoraggiare e di utilizzare le energie e le competenze individuali perchè tutte concorrano a irrobustire il grande organismo della nazione, a integrare l'opera del Governo. Forti e fidenti nella buona come nell'avversa fortuna, con l'anima ardente di volontà impavida e sicura, continuiamo concordi nell'aspro lavoro, santificato dalla grandezza dello sforzo che la patria ci impone». L'on. Crespi ha pure telegrafato ai presidenti dei consorzi granari ed ai presidenti degli enti autonomi per i consumi invitando tutti a fare sforzi adeguati alla gravità dell'ora che volge.

(*Stefani*).

La parola di fede della "Dante,,

Roma, 5, notte.

La Società nazionale Dante Alighieri ha diramato la seguente circolare ai suoi Comitati: «Se gli eventi corrono meno prosperi, la nostra volontà non vacilla. La Dante Alighieri che tenne tesi gli animi verso le più nobili idealità nazionali, che vide tanti suoi assertori fortemente combattere e morire per la patria e ogni ignale alle sue tradizioni e alla sua fede. Lo straniero, che raduna le sue forze più valide contro l'Italia per conseguire sui nostri campi l'agognata pace, troverà tutto il popolo d'Italia pronto alla difesa della sua terra, del suo diritto, del suo onore e della civiltà del mondo e la concordia del paese ritemprata nell'ora del maggior cimento e il valore dei nostri soldati ritemprato per le più ardue prove, daranno agli invasori contro cui parvero ancora vano schermo le alpi, la stessa risposta che ebbero dagli avi gloriosi in ore memorande della nostra storia. E la lunga guerra illustrata da episodi innumerevoli di eroismo avrà il fine auspicato dalla virtù dei nostri cuori e dalla forza delle nostre armi, cui si uniscono in fraterno contributo di operosa solidarietà le armi dei nostri gagliardi alleati. La presidenza, mentre invia ai Comitati un saluto non di sterile speranza, ma di fede sicura, vuole che dalla Dante parta anche in quest'ora e si propaghi la buona parola che rincuora gli animi, rinnovando il patto di fraterna collaborazione di tutte le energie che sprona tutti i cittadini al fronte e lontani dal fronte a compiere il loro dovere, e consiglia la calma serena nell'attesa di giorni più lieti celebranti i nuovi fasti della nostra giusta guerra. — *La presidenza*».

(*Stefani*).

Per il riscaldamento collettivo
dei fabbricati

Roma, 5, notte.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto luogotenenziale che stabilisce che nei casi in cui esistendo apparecchi centrali di riscaldamento e il riscaldamento sia richiesto dagli inquilini che insieme paghino non meno di due terzi della pigione complessivamente, questo deve essere fornito per tutto lo stabile. La richiesta del riscaldamento deve dagli inquilini essere fatta con lettera raccomandata da indirizzarsi al proprietario entro il 15 novembre. Il proprietario che abita esso stesso uno o più appartamenti sarà, agli effetti delle disposizioni che precedono, considerato come inquilino. I proprietari devono curare la provvista del combustibile e la gestione degli apparecchi di riscaldamento, a meno che la maggioranza degli inquilini non preferiscano che questi vi provvedano direttamente. Vanno a carico del proprietario le opere di manutenzione e di gestione da lui assunte e quelle determinate dal consumo del combustibile per la parte corrispondente alla media della spesa da lui sostenuta nel biennio 1912-13. Va inoltre a carico del proprietario un quinto della maggiore spesa occorrente per la manutenzione e la gestione e il combustibile. In tale maggiore spesa verrà computata anche quella necessaria per adattare gli apparecchi alla combustione di materiale diverso dal carbone. In nessun caso però la parte di spesa per il riscaldamento da porsi a carico del proprietario potrà essere superiore del 50 per cento della spesa da lui per tale titolo sostenuta in detto biennio. La rimanente spesa va distribuita fra gli inquilini in proporzione dei metri cubi di locale riscaldato. Tutte le controversie dipendenti dall'applicazione delle precedenti disposizioni saranno decise dalle Commissioni mandamentali istituite a norma dell'art. 3 del decreto 8 marzo 1917, N. 403. Alle Commissioni potranno rivolgersi gli inquilini perchè cerchino di provocare il necessario accordo per la richiesta del riscaldamento giusta le norme stabilite. Avverso al provvedimento dato dalle Commissioni mandamentali non è ammesso alcun ricorso. Rimane salva per il locatore la facoltà di invocare l'art. 1 del decreto suddetto, quando non trovino applicazione le disposizioni consacrate nel presente decreto. Qualora occorra per il funzionamento di nuovi apparecchi di riscaldamento provvedere alla emissione del fumo attraverso le finestre o i muri esterni, può essere derogato alle contrarie disposizioni dei regolamenti locali. Le domande e i ricorsi previsti saranno redatti in carta bollata da L. 1. Il presente decreto luogotenenziale entrerà in vigore il giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Gli artisti americani
per le ambulanze italiane

Roma, 5, notte.

Un Comitato di poeti, scrittori, artisti e scienziati americani ha dato un milione di lire per le ambulanze in Italia. Henry Nelson Gay americano residente in Roma, ha ricevuto il denaro e ha già acquistato 30 ambulanze, 7 furgoni, ospedali e tenute tende ospedali, capaci di 600 letti. Il Comitato degli scrittori ha per presidente Robert Underwood Johnson, vecchio e provato amico dell'Italia, residente a New York. Fra gli altri che hanno concorso al fondo sono: William Roscoe Thayer, lo storico di Cavour, Harrison S. Morris che fu commissario americano per l'esposizione di Roma del 1911 ed Henry Van Dyke, scrittore e ministro degli Stati Uniti in Olanda fino all'anno scorso. E' stato formato, per rifornire le ambulanze, il Comitato nazionale americano per materiali e medicinali, di cui è presidente la marchesa di Rosale e direttore David Willard. Questo Comitato ha già inviato 40 mila articoli di medicinali agli ospedali militari.

Per il miglioramento della pesca
Concorsi e premi

Roma, 5, notte.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica i decreti coi quali sono indetti concorsi a premio nell'intento di incoraggiare le opere di acquicoltura dirette a migliorare la pescosità nelle acque lagunari, cioè acque salse e salmastre in comunicazione col mare, come le cosidette valli salse da pesca, gli stagni salsi da pesca, ecc. Sono ammessi al concorso tanto le Società cooperative di pescatori, le Società di pesca e di acquicoltura, gli enti morali, Comizi agrari, Municipi, ecc., le altre istituzioni, cattedre ambulanti di agricoltura, ecc., quanto i privati. Le domande devono essere inviate al Ministero per l'industria, commercio e lavoro non più tardi del 30 novembre.

I premi da assegnarsi sono: A) Per i concorrenti che provvedono all'acquicoltura produttiva senza semina, ma con opportune opere di tutela della montata naturale: due premi di primo grado consistenti in un diploma e 400 lire, cinque premi di secondo grado consistenti ciascuno in un diploma e L. 200; B) Per i concorrenti che provvedono all'acquicoltura con la immissione di pesca a speciali coltivazioni: tre premi di primo grado consistenti ciascuno in un diploma e L. 700, tre premi di secondo grado consistenti ciascuno in un diploma e L. 500, sette premi di terzo grado consistenti ciascuno in un diploma e L. 300.

Concorso a premi fra le imprese costituite da privati o Società anche cooperative ed enti morali, le quali entro il periodo di tempo dal 1.o gennaio 1918 al 31 ottobre 1918: 1.o) provvedano abbondante quantità di pesce fresco da pesca e di altri animali mangerecci; 2.o) facilitino l'accesso e lo smercio a mite prezzo dei prodotti freschi della pesca del mare. I premi da assegnare sono i seguenti: Per l'opera prevista nel N. 1 un premio di lire 30.000; due premi da lire 10.000; due premi da lire 5000; tre premi da lire 6000; tre premi da lire 4000. Per l'opera prevista nel N. 2: due premi da lire 6000, tre da lire 4000; tre da lire 2000.

La domanda per l'ammissione al concorso, con un programma dell'opera che si vuole svolgere dai concorrenti, deve essere inviata al Ministero per l'Industria, Commercio e Lavoro, Ufficio pesca, non più tardi del 15 dicembre 1917.

Concorso a premi nell'intento di incoraggiare le opere di acquicoltura dirette a migliorare la pescosità nelle acque dolci pubbliche e private. Sono ammessi al concorso tanto le Società cooperative di pescatori, le Società di pesca e di acquicoltura, gli enti morali, comizi agrari, municipi, ecc., le altre istituzioni, cattedre ambulanti di agricoltura, ecc., quanto i privati. I premi da assegnare sono: a) per i concorrenti che provvedono al ripopolamento delle acque pubbliche: cinque premi di primo grado, consistenti ciascuno in un diploma e 700 lire; 4 premi di secondo grado consistenti ciascuno in un diploma e lire 500; sei premi di terzo grado consistenti ciascuno in un diploma e lire 400; b) per i concorrenti che provvedono al ripopolamento delle acque private: 5 premi di primo grado, consistenti in un diploma e di Lire 500; tre premi di secondo grado, consistenti ciascuno in un diploma e Lire 300; quattro premi di terzo grado consistenti in un diploma e Lire 200. La domanda di ammissione sarà diretta al Ministero per l'Industria, Commercio e Lavoro non più tardi del 15 dicembre 1917.

Il Consiglio provinciale di Milano
per i profughi friulani

Milano, 5, notte.

Nell'odierna riunione del Consiglio provinciale il vice-presidente della deputazione, ing. Decapitani, ha dichiarato che questa, sicura di interpretare la volontà di tutto il Consiglio, è pronta a fare tutto quanto sarà necessario per venire in aiuto ai profughi delle terre friulane invase dal nemico, aggiungendo che questa affermazione di solidarietà nazionale vuole anche costituire un voto propizio per le fortune d'Italia. Discutendosi quindi il capitolo del bilancio preventivo che riguarda l'assistenza alle famiglie dei richiamati il Consiglio, col voto anche della minoranza socialista, ha deliberato all'unanimità lo stanziamento di un nuovo fondo di mezzo milione.

Alessandria, 5.

Profughi friulani sono giunti ad Alessandria. A seconda del numero sono stati inviati in molti Comuni della Provincia, accolti dalle popolazioni con grande simpatia, impietosite per la dolorosa odissea sopportata nel loro triste pellegrinaggio. Ieri duecento profughi vennero accolti nell'istituto delle Maestre all'estero nel vicino Comune di Mosio, ricevuti festosamente dal Sindaco Assenai, dal parroco e dagli abitanti tutti. Erano accompagnati dal prof. comm. Giuseppe Fomasoni e dal ragioniere Mazzoni. In giornata è stato a trovarli il prefetto comm. Darbesio compiacendosi vivamente con le Autorità locali per le cure affettuose prestate ai nuovi ospiti e per i quali ha avuto particolari parole di conforto e di fede nei prossimi eventi nazionali.

Bologna, 5, notte.

Nell'interesse della popolazione profuga dalla provincia di Udine si è costituito a Bologna presso la Deputazione provinciale un ufficio con vari funzionari di Prefettura e con le autorità della provincia si vanno raccogliendo gli atti dei diversi uffici.

Roma, 5, notte.

La Federazione della stampa italiana informa i giornalisti di Udine, soci del sodalizio friulano della stampa, dei quali ignora l'attuale destinazione che si mette a loro disposizione per quelle indicazioni e per quegli aiuti che possono essere suggeriti dalle gravi circostanze del momento.

Rio Janeiro, 5.

La colonia italiana tenne una riunione per promuovere soccorsi alla popolazione del Friuli. La prima sottoscrizione raggiunse la somma di 200.000 lire. Si approvò una mozione esprimente felicitazioni per la solidarietà del Brasile e la sua entrata in guerra contro la Germania.

Un funerale per Pio X

Roma, 5, notte.

Stamane alle 10.45 nella Cappella Sistina in Vaticano, si è tenuta la cappella papale delle esequie in suffragio di Pio X. Sono intervenuti i cardinali Gasparri, Vannutelli, Cassetta, De Lay, Tito, Granito di Belmonte, Tafani, Ridolfini, Van Rossum, Tonti, Cagliero, Ranucci, Burresi, Gasquet, Pilfi, Giustini, Lega, Marini, Giorgi e Almaraz y Santos. Erano presenti anche i rappresentanti del Corpo diplomatico accreditati presso la Santa Sede, gli arcivescovi e vescovi ed i capi di ordini religiosi. Nel recinto avevano preso posto le sorelle e la nipote e monsignor Parolin, nipote di Pio X. La messa è stata celebrata dal cardinale Merry del Val. Il Papa ha assistito dal trono ed al termine della messa ha impartito la benedizione al tumulo. La cerimonia è terminata alle ore 12.

Due navi brasiliane silurate

Parigi, 5, notte.

Il «Temps» dice che nel messaggio diretto al Congresso brasiliano il presidente Braz annuncia che altre due navi brasiliane, «Acary» e «Guahyba», recanti all'Havre con carico di caffè, cuoiami, carne, cereali, furono silurate da un sottomarino tedesco nelle acque del Capo San Vincenzo. Si ebbero due marinai morti e quattro feriti.

I primi morti e feriti americani
sul fronte francese

Washington, 5.

Il generale Pershing annuncia che tre soldati americani furono uccisi, cinque feriti e dodici fatti prigionieri in seguito al colpo di mano tedesco effettuato sabato al fronte francese.

Mercati vinicoli

Alessandria, 5, notte.

L'attività dei mercati vinicoli, in generale, è continuata attiva: la ricerca, per quanto complessivamente minore delle ultime settimane, mantiene però elevate le pretese, sostenuti i prezzi. Nel casalasco i vini nuovi riescono con gradazioni alcooliche che variano dal 10 al 12,50 e si vendono in ragione appunto del grado da L. 7,50 a 8,50 al grado, cioè da 80 a 96 lire l'ettolitro. La ricerca è attivissima in quasi tutte le località vinicole; i vini vecchi sono ridotti a poca cosa e si pagano correntemente da 98 a 102 lire l'ettolitro. In territorio di Acqui i prezzi del vino si mantengono sostenuti variando dalle 80 alle 96 lire l'ettolitro; ad Asti i vini vecchi sono quasi esauriti; a Valenza commercio attivissimo: prezzi dalle L. 80 alle 90 l'ettolitro secondo la gradazione ed il colore; a Novi i prezzi in genere sono sostenuti.

Il mercato serico internazionale

Roma, 5, notte.

Il Ministero per l'industria, il commercio ed il lavoro comunica: Il corrispondente serico ufficiale del Ministero a Schangai telegrafa in data 2 novembre corrente: Mercato sete senza affari, l'esportazione a tutto oggi della nuova campagna 1917-18 sono di balle: 13.400 per filatura europea bianca, 970 per filatura europea gialle, 10.000 sete gialle native, 6500 sete gialle native, 2500 Tussah. Cambio Tael su Francia 4 mesi vista franchi 5,55.

Il corrispondente serico ufficiale del Ministero a Tokio telegrafa in data 2 corrente: Mercato sete inattivo, quotansi Shinshu yen 1300, cambio yen Francia 4 mesi franchi 3,13.

CAMBIO UFFICIALE

ROMA, 5 novembre. — Cambio giornaliero per gli stanziamenti superiori alle lire 100 da farsi con certificati: L. 142,90. — Cambio settimanale: L. 142,58.

Borse Estere

BORSA DI PARIGI (chiusura)

	3	5		3	5
R. debito francese			Banca Comm. Ital.	— —	— —
3 % perpetua	60 75	60 50	Banca Rio Plata	— —	— —
id. 3 % ammort.	72 —	72 75	Metropolitana	440 —	— —
id. 3,50 % amm.	— —	89 50	Azioni Suez	4650	4656
Prest. franc. 5 %	88 75	87 50	Tramways	810 —	824 —
Tunisino	— —	— —	Andaluse	417 —	— —
R. Argent. 4 1906	— —	— —	Obblig. Lombarde	142 —	147 50
» » 1900	82 —	83 —	Ferr. Meridionali	— —	— —
Brasile 4 %	60 —	— —	Ferr. Espagna	423 —	420 —
Obbl. Bulgare 1907	290 —	— —	Saragozza	444 —	— —
R. Egiziana 4 %	—	— —	Portoghesi Pombino	170 —	— —
R. Spagnuola est.	112 85	111 90	Rio Tinto	1802	1865
R. Ungherese 4 %	— —	— —	Sosnowice	— —	— —
R. Italiana 3,50 %	— —	— —	Brasile 5 %	— —	— —
Portoghese unificato	— —	— —	Brasile rend. unico	— —	— —
R. Russa 5 %	— —	— —	Ferrov. Ottomane	— —	— —
» » 4 %	65 05	65 05	Chartered	— —	26 —
» » 4,50 %	55 90	— —	De Beers	— —	375 —
Rend. Serba 4 %	50 —	— —	Ferreyra	— —	27 25
Rendita Turca	60 —	— —	Goldfields	— —	62 —
Banca di Francia	— —	— —	Galenfields	— —	45 50
Banca di Parigi	1070	— —	Randfontein	— —	— —
Credito Fondiario	658 —	— —	Rand Mines	— —	87 50
Credit Lyonnais	1145	1145	Cambio su Italia	73 —	73 50
Banca Ottomana	— —	— —	Chèque su Londra	27 16	27 18

Ponzo Giovanni, gerente.

La SOCIETA' MECCANICA ITALO-GINEVRINA partecipa con sommo rammarico la morte del suo amato e benemerito Sindaco, il Signor

Alessio Biolley

avvenuta il 4 corrente.

Torino, 5 novembre 1917. 17882

La SOCIETA' ANONIMA PIEMONTESE DI ELETTRICITA' ha il dolore di annunziare la perdita del signor

Alessio Biolley

Sindaco della Società fin dalla fondazione.

Torino, 6 novembre 1917. (A

La SOCIETA' ANONIMA «FILUT» FABBRICHE ITALIANE DI LIME ED UTENSILI di Rivoli-Vica annuncia con profondo dolore l'avvenuto decesso del suo Sindaco signor (A

Alessio Biolley

Ieri, alle ore 17,30, dopo lunghe sofferenze, sopportate cristianamente con stoica rassegnazione, spirava serenamente, come visse, munito dei conforti religiosi

BERNARDO CANONICO

d'anni 38

Proprietario Albergo Fucine

Affranti da tanto dolore ed angoscia e fra le lacrime inconsolabili ne danno il triste annunzio:

Il figlio GASPARE;
La mamma ORSOLINA NERVO vedova CANONICO;
Il fratello MICHELE, che il povero estinto adorava con particolare affetto;
La cognata MADDALENA BOLLITO in CANONICO;
La nipote LINA;
Il figlioccio DINO;
Zii e zie, cugini e cugine,
nonchè gli affezionati amici.

La sepoltura avrà luogo mercoledì, 7 corrente, alle ore 15, partendo da via Basilica, N. 4.

Si chiede venia a chi non ricevesse personale partecipazione.

Torino, 6 novembre 1917. (A

Ieri sera, alle 20.30, per fulmineo ferissimo morbo ha chiuso a soli 31 anni la onesta vita consacrata all'affetto della famiglia ed all'adempimento dei suoi doveri, il

Rag. Attilio Gossetti

Ragioniere Contabile alle Casse di Risparmio

Ne danno costernati il doloroso annunzio la moglie EZILDA SISMONDO GOSSETTI con le bambine ADRIANA e RENATA; il padre, il fratello, le cognate, il cognato ed i parenti tutti.

L'accompagnamento funebre avrà luogo martedì, 6 corr., alle ore 15, partendo da via Assarotti, N. 5.

Torino, 5 novembre 1917.

Non si mandano partecipazioni personali.

(Pompe funebri Gesta)

Offerte d'impiego 1

Centesimi 30 per parola — Minimo L. 3

ABILISSIMA dattilografa, conoscenza francese, per corrispondenza commerciale ricercasi da importante Stabilimento industriale. — Rivolgersi o scrivere Itala Film, Ponte Trombetta, Torino. 42848

CASA industriale cerca esperta dattilografa capace lavori d'ufficio, bella calligrafia, serie referenze. — Scrivere cassetta 79 E, Unione Pubblicità, Torino. 47805

CASA grossista in biancheria, pizzi e ricami cerca abile venditore piazza, provincia, militesente, con ottime referenze. — Scrivere cassetta 214 B, Unione Pubblicità, Torino. c 17771

CERCANSI buon imballatore articoli ferramenta e personale lavori fatica. — Presentarsi via San Secondo, 101. 40878

CERCANSI coniugi senza prole per condotta cavallo, pratica agricola, tenuta portineria; alloggio, serie referenze. — Scrivere cassetta 78 E, Unione Pubblicità, Torino. c 47843

CERCANSI lavoranti e aiutanti sarte. — Atelier Dubois, Santa Teresa, 12. c 40867

CERCANSI da Stabilimento ausiliario due guardie notturne. — Scrivere cassetta 215 B, Unione Pubblicità, Torino. 17778

CERCHIAMO signorina aiuto contabile e corrispondente. Buon stipendio. Inutile presentarsi senza bella calligrafia e provata capacità. — Industria Farmaceutica, San Francesco Paola, 25. c 17805

COMMESSO o commessa cerca Casa articoli industriali; serie referenze. — Scrivere cassetta 66 E, Unione Pubblicità, Torino. 40874

DENTISTI meccanici abili cercansi, 300 mensili. — Scrivere cassetta 77 F, Unione Pubblicità, Milano. 17914 M

FARMACISTA diplomato, assistente, pratico, attivo, cercasi da Farmacia in Torino. Ottime condizioni. — Scrivere cassetta 82 E, presso Unione Pubblicità, Torino. 40871

IMPORTANTE Stabilimento ausiliario cerca abile aiuto-disegnatore. — Scrivere cassetta 56 E, Unione Pubblicità, Torino. 40757

LANIFICIO via Monferrando, 4, cerca subito segatore legna per sega a nastro, buona retribuzione. 17653

NURSE o governante inglese è cercata per bambina piccola da famiglia signorilissima. — Scrivere con referenze cassetta 72 E, Unione Pubblicità, Torino. 40859

SALDATORE autogeno specializzato bronzo, alluminio, cercasi da Carburatore Zenith, via Nizza, 32. 40853

SIGNORINE desiderose avviarsi carriera cinematografica rivolgansi Vincenzi, via Roma, tredici. c 40761

STENOGRAFA dattilografa, disposta anche lavori ufficio, cerca Latteria Moderna, via G. Bertini, 14. Scrivere 118, condizione; referenze, pretese. c 47803

Domande d'impiego 2

Centesimi 10 per parola — Minimo L. 1

ACCETTA qualunque impiego, lavoro, cantiere artistico. giovane serio, compresi studio, laboratorio, oppure, collaborazione redazione giornali, rivista, anche soggettista. — Ricevuta Inserzione 40878, posta, Torino. c 42879

DISTINTA signorina, perfetta conoscenza francese, tedesco, discreta inglese, provetta pianista, dattilografa, cerca serio, rimunerativa occupazione. — Scrivere cassetta 68 E, Unione Pubblicità, Torino. c 41890

FARMACISTA diplomato, referenze, cerca direzione, collaborazione parte Riviera. — Cassetta 28 F, Unione Pubblicità, Milano. 17906 M

FOTOGRAFO tutto ramo presso ausiliario offresi domeniche, serali. — Ronchetti, Magenta, 52. 40857

INGEGNERE civile militesente, espertissimo impianto, direzione grandi costruzioni, buon progettista, calcolatore cemento armato, venti anni di pratica, disponibile subito. — Rivolgersi cav. Mosi Vincenzo, via Goito, 11, Torino. 40857

MAESTRO di casa, grandi piroscafi transatlantici, cerca impiego, capo magazziniere, contabile, in qualunque Stabilimento commerciale, industriale. — Scrivere cassetta 80 E, Unione Pubblicità, Torino. 40879

MARESCIALLO Carabinieri in pensione, contabile, cerca impiego. — Scrivere cassetta 218 B, Unione Pubblicità, Torino. 17781

MILITESENTE serio, capacità tecnica industriale e commerciale, assumerebbe direzione, gerenza, sorveglianza oppure manutenzione, anche paese campagna, purchè seria ditta. — Scrivere dettagliatamente Mignardi, via Garibaldi, 12, Acqui. c 17798

MOGLIE richiamato occuperebbesi presso famiglia distinta qualità cameriera. — Scrivere cassetta 75 E, Unione Pubblicità, Torino. 40851

PELLICCIAIA abile accetterebbe lavoro in casa. — Lombardini, Alfieri 11, interno. 47801

RAGIONIERA e cassiera cerca impiego. — Scrivere cassetta 67 E, Unione Pubblicità, Torino. c 40856

RAGIONIERE provetto dispone tre ore serali. L. 100 mensili. — Libretto 77400, posta, Torino. 40811

SIGNORA giovanissima, distinta, presenza, marito fronte, accetterebbesi scrivana, aiuto contabile, dattilografa. Disponibile pomeriggio, ore serali. — Scrivere Inserzione 40814, posta. 40814

SIGNORINA ventenne, bella presenza, impiegherebbesi come commessa. — Scrivere cassetta 210 B, Unione Pubblicità, Torino. c 17800

SIGNORINA dattilografa aiuto contabile offresi mite pretese. — Olivero, corso Duca Genova, 4. c 17782

SIGNORINA licenza tecnica, già pratica lavori ufficio, dattilografa, impiegherebbesi presso seria Ditta. — Rivolgersi portinaio via Giacinto Collegno, N. 17. 40868

SIGNORINA sedicenne, licenza tecnica, dattilografa, impiegherebbesi. — Scrivere cassetta 210 B, Unione Pubblicità, Torino. c 17788

Vendite, affitti, acquisti Ville, Case, terreni 4

Centesimi 30 per parola — Minimo L. 3

VENDESI terreno circa mille metri quadrati regione industriale Barriera di Nizza. — Offerte cassetta 34 E, Unione Pubblicità, Torino. 40684

30,000 vendo casa reddito netto oltre 5 1/2 aumentabile, oppure permuterei con cascina di pianura. — Scrivere cassetta 218 B, Unione Pubblicità, Torino. c 17793

VENDESI casa nuova signorile, d'angolo, Borgo San Salvario, 300,000, reddito 5 0/0. — Rivolgersi Berardi, via della Rocca, 11. Esclusi mediatori. 40872

30,000 vendo casa reddito netto oltre 5 1/2 aumentabile. Esclusi mediatori. — Scrivere cassetta 73 E, Unione Pubblicità, Torino. 40863

Domande ed offerte di locali ed appartamenti vuoti od ammobiliati 5

Centesimi 30 per parola — Minimo L. 3

AFFITTASI ufficio mobiliato. — Scrivere cassetta 75 E, Unione Pubblicità, Torino. c 47841

AFFITTASI alloggio piano rialzato, sei vani, comodità moderne, riscaldamento termosifone. — Corso Napoli, 50. c 17790

AMMOBIGLIATO signorilmente, cucina, pranzo, matrimoniale, studiolo, pianoforte d'affittare. — Rivolgersi portieria, Colombo, 42. c 17794

CENTRALE, secondo piano, cedesi alloggio sei camere, mobilio, comodità, volendo diritto subaffittare. — Filippone, posta. c 47790

APPARTAMENTO ammobigliato cercasi subito. Si esigono non meno di sette vani compresa cucina, camera pranzo. Si darà preferenza ad appartamento comprenda cinque camere letto. Località Porta Susa. Requisito indispensabile: ambienti soleggiati. — Scrivere cassetta 80 F, Unione Pubblicità, Milano. 17763 M

MANCIA chi trovami 15 novembre alloggio tre ambienti, primo piano o rialzato, famiglia stabile. — G., 156, fermo posta. c 17796

Camere ammobiliate e pensioni 6

Centesimi 30 per parola — Minimo L. 3

AFFITTASI elegante, moderna camera, confort, ambiente distintissimo. — Via Valeggio, 15. c 47842

AFFITTASI elegante camera mobiliata, ingresso libero. — Via Lamarmora, 15. c 17788

AGIATO cerca camera mobiliata con calorifero. — Casella postale 74, Torino. c 48768

AL presente subaffittasi locale ad uso laboratorio. — Via Orosea, 16. c 17772

BELLA camera mobiliata. — Maria Negro, via San Quintino, N. 47. c 17786

PENSIONE a 100 mensili. — Peretti, Principe Tommaso, 48, secondo piano. c 17784

CERCO elegante camera ammobigliata, libera, vicino piazza Vittorio. — Dactilo, posta. 42849

PIANOFORTI, autopiani, pianole, armoniums, grammofoni cercansi d'occasione. — Casella postale 332. 40865

SIGNORINA seria, causa studi residente Torino, cerca elegante camera mobiliata, soleggiata, pensione. — Scrivere Bassi, corso Umberto, 33. 40852

Annunzi vari 7

Centesimi 30 per parola — Minimo L. 3

A. Compro abiti uomo, signora, paletots, pellicceria. — Colombaro, Barbaroux, 31. c 17800

A. Stores e rideaux grande liquidazione. — Via Consolata, 5 (cortile). 17807

A distinta signorina urge aiuto da ricca signora. — Inserzione 40862, posta. 40862

ABITI eleganti, modelli, pelliccie, compro, vendo. Acquisto polizze gioielli. — Fresca, Lagrange, 24. 40479

ABITI, paletots fatti per signora, elegantissimi, vendonsi. — Sacchi, 90, Donzelli. 40774

CAVALLINO sincero, charrette gomme, finimenti nuovi vendonsi blocco. — Corso Margherita, 9. c 17775

CERCO cinquanta pianoforti qualunque stato, qualunque prezzo. — Zaccagnini, Palazzo Città, 5. 40848

DISTINTA giovane vedova conoscerebbe distinto signore, scopo matrimonio, escludonsi anonimi. — Scrivere fermo posta C. 31. 40859

MOBILIA per profughi friulani, pagamento conveniente, cercasi. — Indicare Marini, via Magenta, 2. 40860

POTAGER 105×80, facciata nagazè in ferro. — Accademia Albertina, 21. c 17785

REMINGTON 10 nuovissima cedesi. — Scrivere cassetta 81 E, Unione Pubblicità, Torino. 40767

RENARDS, sciacalli pelli naturali vendo occasione. — Bertola, via Bogino, 4. 40867

VENDESI ricca chiambrana adattabile bovindo, divisione sala pranzo, fumoir. — Rivolgersi via Saccarelli, 2. c 16939

Società, capitali rilievi e cessioni d'aziende 8

Centesimi 30 per parola — Minimo L. 3

CEDESI Ditta funzionante, torni revolver, paralleli, fresa, limatrice. — Scrivere Torchio, via San Domenico, 10. 17809

DITTA torinese con importanti Stabilimenti in provincia cerca abili macchinisti patentati conduttori caldaie e motrici, militesenti. — Indirizzare domande, referenze cassetta 181 B, Unione Pubblicità, Torino. c 17804

175,000 cerco mutuo prima ipoteca casa Torino. — Scrivere cassetta 174 E, Unione Pubblicità, Torino. 40848

Torino, 1917 — Tip. FRASSATI e C.